



Società cooperativa per azioni
Sede sociale e Direzione Generale in Corso Cavour 19, 70122 Bari
Partita IVA, Cod. Fiscale e iscrizione al Registro imprese di Bari n. 00254030729
Albo aziende creditizie n. 4616 - ABI 05424
Capogruppo del Gruppo Creditizio Banca Popolare di Bari, iscritto al n. 5424.7 dell'Albo Gruppi Creditizi
Banca autorizzata per le operazioni valutarie e in cambi ed aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi
e al Fondo Nazionale di Garanzia
Capitale Sociale (al 31 dicembre 2013) Euro 515.627.290 i.v.

EMITTENTE E OFFERENTE
BANCA POPOLARE DI BARI S.C.p.A.

DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE

depositato presso la CONSOB in data 14 agosto 2014 a seguito di approvazione comunicata con nota n. 0066631/14 del 7 agosto 2014

Banca Popolare di Bari S.C.p.A. (l'“**Emittente**”, la “**Banca**” o “**BPB**”) ha predisposto il presente documento di registrazione (il “**Documento di Registrazione**”, in cui si devono ritenere comprese la documentazione e le informazioni indicate come incluse mediante riferimento), parte integrante del prospetto di base (il “**Prospetto di Base**”), in conformità ed ai sensi della Direttiva 2003/71/CE e successive modifiche e integrazioni (la “**Direttiva Prospetto**”), del Regolamento 2004/809/CE (secondo lo schema di cui all'Allegato XI), così come successivamente modificato ed integrato dal Regolamento 2012/486/CE, e del Regolamento adottato dalla Consob con delibera 11971/99 e successive modifiche ed integrazioni.

Il Documento di Registrazione contiene informazioni sulla Banca in qualità di Emittente ed Offerente, di volta in volta, di una o più serie di strumenti finanziari (titoli di debito di valore nominale unitario inferiore ad euro 100.000 e/o Certificates, di seguito gli “**Strumenti Finanziari**” o i “**Titoli**”) sulla base di un Programma di offerta al pubblico.

In occasione dell'emissione di ciascuna serie di Strumenti Finanziari, ai fini di un'informativa completa sulla Banca e sull'offerta degli strumenti finanziari, il presente Documento di Registrazione dovrà essere letto congiuntamente al Prospetto di Base ed alle relative condizioni definitive che conterranno le caratteristiche dei Titoli oggetto dell'emissione (le “**Condizioni Definitive**”), cui sarà allegata la Nota di Sintesi della singola emissione (la “**Nota di Sintesi**”).

L'investimento in Strumenti Finanziari comporta dei rischi. L'investitore è invitato pertanto a leggere i fattori di rischio descritti nel presente Documento di Registrazione, nel Prospetto di Base e nella Nota di Sintesi relativa all'Offerta, per l'esame dei rischi che devono essere presi in considerazione con riferimento alla Banca ed ai tipi di strumenti finanziari di volta in volta rilevanti.

L'adempimento di pubblicazione del Documento di Registrazione, nonché del Prospetto di Base, e dei relativi supplementi non comporta alcun giudizio della CONSOB sull'opportunità dell'investimento proposto e sul merito dei dati e delle notizie relativi allo stesso.

Il presente Documento di Registrazione, il Prospetto di Base ed i relativi supplementi, unitamente alle Condizioni Definitive, sono a disposizione del pubblico gratuitamente presso la sede sociale dell'Emittente in Corso Cavour, n. 19, 70122 Bari (BA) e sono altresì consultabili sul sito Internet dell'Emittente www.popolarebari.it.

INDICE

1. – PERSONE RESPONSABILI	4
1.1. Persone responsabili delle informazioni contenute nel Documento di registrazione.....	4
1.2. Dichiarazione di responsabilità.....	4
2. – REVISORI LEGALI DEI CONTI	5
2.1. Nomi e indirizzo dei revisori dell’Emittente	5
2.2. Informazioni sui rapporti con i revisori	5
3 – FATTORI DI RISCHIO	6
4. – INFORMAZIONI SULL’ EMITTENTE	22
4.1. Storia dell’Emittente e del Gruppo	22
4.1.1. Denominazione legale e commerciale dell’Emittente.....	22
4.1.2. Luogo di registrazione dell’Emittente e suo numero di registrazione.....	22
4.1.3. Data di costituzione e durata dell’Emittente.....	23
4.1.4. Domicilio e forma giuridica dell’Emittente, legislazione in base alla quale opera, indirizzo e numero di telefono della Sede sociale.....	23
4.1.5. Qualsiasi fatto recente verificatosi nella vita dell’Emittente sostanzialmente rilevante per la valutazione della sua solvibilità	23
5. – PANORAMICA DELLE ATTIVITA’	26
5.1. Principali attività	26
5.1.1. Breve descrizione delle principali attività dell’Emittente con indicazioni delle principali categorie di prodotti venduti e/o servizi prestati	26
5.1.2. Indicazione dei nuovi prodotti e/o delle nuove attività, se significativi	30
5.1.3. Principali mercati	30
5.1.4. Base di qualsiasi dichiarazione formulata dall’Emittente nel presente Documento di Registrazione riguardo alla sua posizione concorrenziale.	30
6. – STRUTTURA ORGANIZZATIVA	30
6.1. Se l’Emittente fa parte di un gruppo, breve descrizione del gruppo	30
6.2. Indicare se l’Emittente dipende da altri soggetti	32
7. – INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE	32
7.1. Dichiarazione attestante che non si sono verificati cambiamenti negativi sostanziali.....	32
7.2. Informazioni su tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell’Emittente almeno per l’esercizio in corso	32
8. – PREVISIONI O STIME DI UTILI	32
9. – ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DIREZIONE E VIGILANZA.....	32
9.1. Organi di amministrazione, direzione e vigilanza.....	32
9.2. Conflitti di interesse degli organi di amministrazione, di direzione e di vigilanza.....	36
10. – PRINCIPALI AZIONISTI.....	37
10.1. Azioni di controllo	37
10.2. Eventuali accordi, noti all’Emittente, dalla cui attuazione possa scaturire ad una data successiva una variazione dell’assetto di controllo dell’Emittente.....	37
11. – INFORMAZIONI FINANZIARIE RIGUARDANTI LE ATTIVITA’ E LE PASSIVITA’, LA SITUAZIONE FINANZIARIA E I PROFITTI E LE PERDITE DELL’EMITTENTE	37
11.1. Informazioni finanziarie relative agli esercizi passati.....	37
11.2. Bilanci.....	38
11.3. Revisione delle informazioni finanziarie annuali relative agli esercizi passati.....	38
11.3.1 Dichiarazione attestante che le informazioni finanziarie relative agli esercizi passati sono state sottoposte a revisione	38
11.3.2. Indicazione di altre informazioni contenute nel Documento di Registrazione controllate dai revisori dei conti	38
11.3.3. Qualora i dati finanziari contenuti nel documento di registrazione non siano estratti dai bilanci dell’Emittente sottoposti a revisione, indicare la fonte dei dati e dichiarare che i dati non sono stati sottoposti a revisione	38
11.4 Data delle ultime informazioni finanziarie	38
11.5. Informazioni finanziarie infra-annuali	38
11.6. Procedimenti giudiziari e arbitrali	38
11.7. Cambiamenti significativi nella situazione finanziaria o commerciale dell’Emittente.....	39
12. – CONTRATTI IMPORTANTI	39

13. – INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, PARERI DI ESPERTI E DICHIARAZIONI DI INTERESSI.....	39
14. – DOCUMENTI ACCESSIBILI AL PUBBLICO	39

1. – PERSONE RESPONSABILI

1.1. Persone responsabili delle informazioni contenute nel Documento di registrazione

La Banca Popolare di Bari, società cooperativa per azioni, con sede legale e amministrativa in Bari (Ba), Corso Cavour n. 19, legalmente rappresentata dal Presidente del Consiglio di Amministrazione, Dr. Marco Jacobini, in qualità di Emittente e di Offerente si assume la responsabilità di tutte le informazioni contenute nel presente Documento di Registrazione.

1.2. Dichiarazione di responsabilità

Il Documento di Registrazione è conforme al modello depositato in CONSOB in data 14 agosto 2014 a seguito di approvazione comunicata con nota n. 0066631/14 del 7 agosto 2014.

La Banca Popolare di Bari, come sopra rappresentata, attesta che, essendo stata adottata in sede di redazione tutta la ragionevole diligenza a tale scopo, le informazioni contenute nel Documento di Registrazione sono, per quanto a propria conoscenza, conformi ai fatti e non presentano omissioni tali da alterarne il senso.

BANCA POPOLARE DI BARI S.C.p.A.

**Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Dr. Marco Jacobini**

2. – REVISORI LEGALI DEI CONTI

2.1. Nomi e indirizzo dei revisori dell'Emittente

La Banca Popolare di Bari ha conferito l'incarico di revisione legale del bilancio individuale e consolidato, nell'assemblea dei Soci del 18 aprile 2010 per il novennio 2010 – 2018, ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 39/10 e dell'art. 116 del D. Lgs. 58/98, alla società PricewaterhouseCoopers S.p.A., con sede legale in Milano (c.a.p. 20149), Via Monte Rosa n. 91.

La PricewaterhouseCoopers S.p.A., codice Consob n. 192449, già iscritta all'Albo Speciale delle Società di Revisione tenuto dalla Consob al n. 43, è ora iscritta al Registro dei Revisori Legali tenuto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze – di cui all'art. 1 c. 1 lett. g) del D. Lgs. N. 39/2010 e all'art. 1 del D.M. 20 giugno 2012 n. 144 – al numero progressivo 119644. PricewaterhouseCoopers S.p.A. appartiene all'ASSIREVI – Associazione Italiana Revisori Contabili.

La predetta società ha svolto la revisione legale del Bilancio Consolidato del Gruppo Bancario Banca Popolare di Bari chiuso al 31/12/2012 e al 31/12/2013 ed ha espresso un giudizio senza rilievi con apposita relazione rilasciata, rispettivamente, in data 29 marzo 2013 e 11 aprile 2014.

La società di revisione ha espresso il suo giudizio con modalità conformi a quanto previsto dagli artt. 14 e 16 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39.

La Società di Revisione ha revisionato con esito positivo i bilanci chiusi al 31 dicembre 2012 ed al 31 dicembre 2013. Le relazioni della Società di Revisione sono incluse nei relativi bilanci, messi a disposizione del pubblico come indicato nel successivo Paragrafo "Documenti accessibili al pubblico", cui si rinvia.

2.2. Informazioni sui rapporti con i revisori

Durante il periodo cui si riferiscono le informazioni finanziarie selezionate relative agli esercizi passati e di cui al Documento di Registrazione, non vi sono stati rilievi o rifiuti di attestazione da parte della Società di Revisione, né la stessa si è dimessa o è stata rimossa dall'incarico o è stata revocata la conferma dall'incarico ricevuto.

3 – FATTORI DI RISCHIO

Si invitano i potenziali investitori a leggere attentamente il presente Capitolo, che descrive i fattori di rischio, prima di qualsiasi decisione sull'investimento, al fine di comprendere i rischi collegati all'Emittente e di ottenere un migliore apprezzamento della capacità dell'Emittente di adempiere alle obbligazioni relative agli Strumenti Finanziari emessi dall'Emittente e descritti nella Nota Informativa ad essi relativa. L'Emittente ritiene che i seguenti fattori potrebbero influire sulla capacità dell'Emittente stesso di adempiere ai propri obblighi derivanti dagli Strumenti Finanziari emessi nei confronti degli investitori.

Gli investitori sono altresì invitati a valutare gli specifici fattori di rischio connessi agli Strumenti Finanziari. Di conseguenza, i presenti fattori di rischio devono essere letti congiuntamente, oltre che alle altre informazioni contenute nel presente Documento di Registrazione, anche ai fattori di rischio relativi agli Strumenti Finanziari offerti ed indicati nella Nota Informativa.

Nello svolgimento delle proprie attività l'Emittente potrà essere esposto ad una serie di rischi caratteristici del settore bancario, quali, a titolo non esaustivo, il rischio connesso al reperimento della liquidità sui mercati, alla fluttuazione dei tassi di interesse e all'adeguatezza delle relative strategie di copertura, ai tassi di cambio, nonché quello più generale connesso alla debolezza dell'economia ed alla volatilità dei mercati finanziari.

Di seguito sono sinteticamente esposti alcuni dei rischi significativi che potrebbero influenzare negativamente la situazione finanziaria ed i risultati operativi dell'Emittente.

Avvertenza

Si richiama l'investitore sulla circostanza che, per l'Emittente, non è possibile determinare un valore di credit spread (inteso come differenza tra il rendimento di un'obbligazione plain vanilla di propria emissione ed il tasso interest rate swap su corrispondente durata) atto a consentire un ulteriore apprezzamento della rischiosità dell'Emittente.

RISCHIO CONNESSO ALL'OPERAZIONE DI ACQUISIZIONE DI BANCA TERCAS S.P.A.

Nel Mese di novembre 2013 il Consiglio di Amministrazione della Banca Popolare di Bari ha deliberato l'acquisizione della Banca Tercas in amministrazione straordinaria per i cui dettagli si rimanda al paragrafo 4.1.5

Si evidenzia che da tale operazione di acquisizione ne deriva un tipico rischio di business connesso al piano di rilancio commerciale di una banca commissariata, cui si aggiunge il rischio di una temporanea riduzione dei coefficienti patrimoniali di Gruppo sotto il livello minimo regolamentare, in particolare del *Tier 1 Capital Ratio* e del *Total Capital Ratio*, per una percentuale stimata rispettivamente in uno e due punti percentuali, nell'ipotesi di mancata sottoscrizione della prospettata operazione di aumento di capitale sociale da parte della Capogruppo.

L'ingresso di Banca Tercas nel Gruppo Bpb comporterà effetti peggiorativi di taluni indicatori gestionali, in particolare in relazione all'incidenza dei crediti deteriorati (incagli e sofferenze), a fronte peraltro di un rapporto di copertura particolarmente elevato.

La Banca Popolare di Bari, nell'ambito delle attività che saranno avviate una volta acquisito il controllo, realizzerà iniziative volte a semplificare gli assetti finanziari dell'attuale Banca Tercas.

L'operazione di acquisizione non genera impatti sulla liquidità del Gruppo.

Alla data del presente Documento di Registrazione, le tempistiche stimate per la conclusione della gestione commissariale della Banca Caripe, sottoposta a procedura di amministrazione straordinaria con decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze in data 3 luglio 2014, prevedono la convocazione - entro settembre 2014 - dell'Assemblea dei soci chiamata a deliberare l'accertamento del deficit patrimoniale e la contestuale copertura dello stesso, nonché l'Aumento di Capitale senza esclusione del diritto d'opzione. Entro la fine di settembre si concluderà l'operazione di aumento di capitale sociale a seguito del quale verrà convocata l'Assemblea dei soci per la nomina delle cariche sociali con la conseguente conclusione della gestione commissariale.

RISCHIO CONNESSO ALL'EVOLUZIONE DELLA REGOLAMENTAZIONE DEL SETTORE BANCARIO FINANZIARIO

Le attività dell'Emittente sono soggette a specifiche regolamentazioni nazionali e comunitarie relative al settore di appartenenza.

La normativa applicabile alle banche, cui Banca Popolare di Bari è soggetta, disciplina i settori in cui le banche possono operare con lo scopo di preservare la stabilità e la solidità delle banche, limitandone l'esposizione al rischio. In particolare, Banca Popolare di Bari e le società bancarie del Gruppo Banca Popolare di Bari sono tenute a rispettare i requisiti di adeguatezza patrimoniale previsti dalla normativa comunitaria e dalla legge italiana.

FATTORI DI RISCHIO

Banca Popolare di Bari è altresì, soggetta alle normative applicabili ai servizi finanziari – che disciplinano, tra l'altro, l'attività di vendita e collocamento degli strumenti finanziari e quelle di marketing – nonché a quella applicabile alle attività di banca assicurazione: in tale contesto, Banca Popolare di Bari è soggetta, tra l'altro, alla vigilanza della CONSOB. La vigilanza delle sopracitate autorità copre vari aspetti dell'attività della Banca Popolare di Bari, che possono includere, tra l'altro, i livelli di liquidità e di adeguatezza patrimoniale, nonché la prevenzione e il contrasto del riciclaggio di denaro, la tutela della privacy, la trasparenza e la correttezza nei rapporti con la clientela, obblighi di rendiconto e di registrazione. Al fine di operare conformemente a tali normative, BPB ha posto in essere specifiche procedure e policy interne. Peraltro, non può escludersi che nonostante l'esistenza di tali procedure e policy, possano verificarsi delle violazioni delle diverse normative, con particolare riferimento alla disciplina dell'antiriciclaggio e della correttezza nei rapporti con i clienti, con possibili impatti negativi sull'attività e la situazione patrimoniale, economica e/o finanziaria della Banca.

Quanto precede anche in considerazione del fatto che, alla data del Documento di Registrazione, alcune leggi e normative che interessano i settori in cui Banca Popolare di Bari opera sono di recente approvazione e le relative modalità applicative sono in corso di definizione.

In particolare, anche a seguito della crisi che ha investito i mercati finanziari a partire dal 2008, nell'ultimo quadrimestre del 2010 il Comitato di Basilea ha approvato rilevanti modifiche alla regolamentazione in materia di liquidità degli istituti bancari, che comportano il sostanziale rafforzamento dei requisiti patrimoniali minimi (c.d. Basilea 3), prevedendo la graduale entrata in vigore dei nuovi requisiti prudenziali, che ha avuto inizio il 1° gennaio 2014, oltre all'implementazione di nuove policy in tema di gestione del rischio di liquidità degli istituti bancari.

Più in dettaglio, per quanto concerne l'innalzamento dei requisiti patrimoniali, gli accordi di Basilea 3 prevedono una fase transitoria con livelli minimi di patrimonializzazione via via crescenti. A regime tali livelli contemplano per le banche un Common Equity Tier 1 ratio pari almeno al 7% delle attività ponderate per il rischio, un Tier 1 Capital pari almeno all'8,5% delle Attività di Rischio Ponderate e un Total Capital ratio pari almeno al 10,5% delle Attività Ponderate per il Rischio. Tali livelli minimi includono il Capital Conservation Buffer, ovvero un «cuscinetto» di ulteriore capitalizzazione obbligatoria.

Per quanto concerne la liquidità, gli accordi di Basilea 3 prevedono, tra l'altro, l'introduzione di un indicatore di breve termine (Liquidity Coverage Ratio, o LCR), avente come obiettivo la costituzione e il mantenimento di un buffer di liquidità che consenta la sopravvivenza della banca per un periodo temporale di trenta giorni in caso di grave stress, e di un indicatore di liquidità strutturale (Net Stable Funding Ratio, o NSFR, indicatore di liquidità strutturale a 12 mesi dato dal rapporto tra ammontare disponibile di provvista stabile e ammontare obbligatorio di provvista stabile) con orizzonte temporale superiore all'anno, introdotto per garantire che attività e passività presentino una struttura per scadenze sostenibile.

Tale evoluzione regolamentare, che ha sempre come finalità la maggiore stabilità del sistema, nonostante ne sia prevista un'entrata in vigore graduale, potrà comunque avere impatti significativi sulle dinamiche gestionali della Banca.

Tra le novità regolamentari si segnala l'approvazione della Direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio in ordine all'istituzione di un quadro di risanamento e risoluzione delle crisi degli enti creditizi e delle imprese di investimento (Bank Recovery and Resolution Directive o BRRD), che s'inserisce nel contesto di una più ampia proposta di fissazione di un meccanismo unico di risoluzione delle crisi e del Fondo unico di risoluzione delle crisi bancarie.

Tra gli aspetti innovativi della BRRD si evidenzia l'introduzione, in caso di insolvenza delle banche, di un meccanismo di "autosalvataggio" da parte delle stesse banche (c.d. bail-in). In particolare, in base a tale Direttiva, in caso di apertura di una procedura concorsuale nei confronti di un istituto di credito, si registra il passaggio da un sistema di superamento della crisi basato su risorse pubbliche (c.d. bail-out) a un sistema in cui le perdite vengono trasferite agli azionisti, ai detentori di debito junior (strumenti ibridi), ai detentori di titoli di debito senior unsecured (non garantiti) e infine ai depositanti per la parte eccedente la quota garantita, ovvero per la parte eccedente Euro 100.000,00 (c.d. bail-in). In caso di necessità ulteriormente eccedenti alle perdite trasferite come sopra indicato, dovrà intervenire un fondo unico di risoluzione, che dovrà essere creato dagli Stati Membri.

Tale fondo unico di risoluzione, finanziato dalle banche, sarà creato gradualmente nel corso di 8 anni. La Bank Recovery and Resolution Directive troverà applicazione a partire dal 1° gennaio 2015, ad eccezione del meccanismo del bail-in, la cui entrata in vigore è prevista a far data dal 1° gennaio 2016.

Alla luce di quanto sopra esposto, il rispetto continuativo delle molteplici regolamentazioni, e segnatamente la necessità di incrementare la LCR (Liquidity Coverage Ratio): indicatore di liquidità a breve termine a 30 giorni dato dal rapporto tra ammontare delle HQLA (High Quality Liquid Assets - attività liquide di elevata qualità) e totale dei deflussi di cassa netti nei 30 giorni di calendario successivi, richiede un impegno di risorse significativo, nonché l'adozione di norme e policy interne altrettanto complesse che potrebbero determinare maggiori costi e/o minori ricavi in capo all'Emittente.

FATTORI DI RISCHIO

Nonostante BPB impieghi costantemente risorse significative e politiche interne adeguate per rispettare le molteplici disposizioni legislative e regolamentari applicabili, occorre segnalare che il mancato rispetto delle stesse, ovvero eventuali mutamenti legislativi/regolamentari o cambiamenti relativi alle modalità di interpretazione e/o applicazione della normativa da parte delle competenti autorità potrebbero comportare possibili effetti negativi rilevanti sui risultati operativi e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria della Banca.

RISCHIO DI CREDITO

L'Emittente è esposto ai rischi propri dell'attività creditizia. L'inadempimento da parte dei clienti ai contratti stipulati ed alle proprie obbligazioni, ovvero l'eventuale mancata o non corretta informazione da parte degli stessi in merito alla rispettiva posizione finanziaria e creditizia, potrebbero avere effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dell'Emittente.

Più in generale, le controparti potrebbero non adempiere le rispettive obbligazioni nei confronti dell'Emittente a causa di fallimento, assenza di liquidità, malfunzionamento operativo o per altre ragioni. Il fallimento di un importante partecipante del mercato, o addirittura timori di un inadempimento da parte dello stesso, potrebbero causare ingenti problemi di liquidità, perdite o inadempimenti da parte di altri istituti, i quali a loro volta potrebbero influenzare negativamente l'Emittente.

L'Emittente è inoltre soggetto al rischio, in certe circostanze, che alcuni dei suoi crediti nei confronti di terze parti non siano esigibili. Inoltre, una diminuzione del merito di credito dei terzi, ivi inclusi gli Stati sovrani, di cui l'Emittente detiene titoli od obbligazioni potrebbe comportare perdite e/o influenzare negativamente la capacità dell'Emittente di vincolare nuovamente o utilizzare in modo diverso tali titoli od obbligazioni a fini di liquidità. Una significativa diminuzione nel merito di credito delle controparti dell'Emittente potrebbe pertanto avere un impatto negativo sui risultati dell'Emittente stesso.

Per una valutazione specifica sui risultati delle attività dell'Emittente, relativamente agli ultimi due esercizi, e maggiori informazioni sui coefficienti patrimoniali si rimanda ai principali dati di sintesi del Bilancio Consolidato riportati nel presente Documento di Registrazione.

In relazione alle Esposizioni Sovrane detenute, rappresentate da titoli di debito dello stato, al 31/12/2013 e al 30/04/2014 non sono presenti investimenti da parte dell'Emittente in Titoli di Stato di paesi quali Grecia, Cipro, Portogallo, Irlanda e Spagna; gli investimenti in titoli di Stato Italiani nello stesso periodo sono passati da 1.439 mln. circa al 31/12/2013 a 1.775 mln. circa al 30/04/2014.

L'esposizione verso altri Stati sovrani è poco significativa, riguardante al 30/04/2014 un controvalore per circa 20 mln. di euro su titoli di stato Usa.

Segnalando che l'esposizione verso i debiti sovrani può variare nel tempo, per maggiori informazioni sui titoli di stato detenuti in portafoglio dall'Emittente si rinvia al Bilancio, disponibile sul sito dell'Emittente.

RISCHIO SULLA QUALITA' DEL CREDITO

Si segnala che il perdurare della crisi finanziaria nell'Eurozona, in atto da oltre 3 anni, ha avuto pesanti ripercussioni sulla capacità di molte controparti di onorare regolarmente gli impegni contrattuali assunti con l'Emittente. Pertanto anche in tutto il 2013 si è registrato un deterioramento della qualità complessiva del portafoglio crediti della Banca che si è tradotto in un aumento dell'esposizione netta relativa ai rapporti in sofferenza (al 31/12/2013 pari a 222.811 migliaia di euro) con un incremento del 22,1% rispetto al corrispondente dato di fine 2012 (182.494 migliaia di euro). A livello consolidato le sofferenze nette sono passate da 210.298 migliaia di euro al 31/12/2012 a 255.159 migliaia di euro al 31/12/2013, con un incremento del 21,33%. Anche il rapporto Credito deteriorati lordi / Impieghi lordi (al lordo dei rapporti con Cassa Compensazione e Garanzia) ha subito un sostanziale incremento passando, a livello consolidato, dal 14,3% del 31/12/2012 al 16,5% del 31/12/2013.

Inoltre, una diminuzione del merito di credito di terzi di cui l'Emittente detiene titoli ed obbligazioni, ivi inclusi titoli emessi dagli Stati Sovrani, potrebbe comportare perdite e/o influenzare negativamente la capacità dell'Emittente di utilizzare tali titoli al fine di ottenere liquidità.

RISCHIO DI MERCATO

E' il rischio derivante dalla perdita di valore degli strumenti finanziari detenuti dall'Emittente e delle sue attività, che potrebbe produrre un deterioramento della solidità patrimoniale dell'Emittente.

L'Emittente è quindi esposto a cambiamenti di valore dei propri attivi, ivi inclusi i titoli emessi da Stati sovrani, dovuto a fluttuazione dei tassi di interesse, dei tassi di cambio e di valute, nei prezzi dei mercati azionari, delle materie prime e degli spread di credito, e/o altri rischi. Tali fluttuazioni potrebbero essere generate da cambiamenti del generale andamento dell'economia, dalla propensione all'investimento degli investitori, da politiche fiscali e monetarie, dalla liquidità dei mercati su scala globale, dalla disponibilità e costo dei capitali, da interventi delle agenzie di rating, da eventi politici a livello sia locale che internazionale e da conflitti bellici e atti di terrorismo. L'attuale crisi finanziaria dell'eurozona influenza negativamente ed in maniera significativa il valore degli attivi degli emittenti bancari europei.

RISCHIO OPERATIVO

L'Emittente, al pari di altri istituti bancari, è esposto a diversi tipi di rischio operativo, quali il rischio di frode da parte di dipendenti e soggetti esterni, il rischio di operazioni non autorizzate eseguite dai dipendenti ed il rischio di errori operativi compresi quelli risultanti da vizi o malfunzionamenti dei sistemi informatici o di telecomunicazione.

Con riferimento alla variazione del requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi, con lettera del 26 luglio 2011 Banca d'Italia ha comunicato di aver provveduto ad elevare del 100% il requisito patrimoniale a fronte di tali rischi operativi, a seguito delle risultanze dell'ispezione compiuta nell'esercizio 2010.

In data 10 giugno 2014, con specifico provvedimento, la Banca d'Italia ha comunicato al Gruppo l'eliminazione dell'obbligo relativo al citato requisito "specifico" e pertanto, a partire da tale data, il Gruppo non è obbligato al rispetto di alcun requisito prudenziale supplementare.

RISCHIO DI LIQUIDITA' DELL'EMITTENTE

Per rischio di liquidità si intende l'incapacità dell'Emittente di far fronte, tempestivamente ed in modo economico, agli obblighi di pagamento nei tempi contrattualmente previsti. Ciò avviene quando cause endogene (crisi specifica) o esogene (crisi macroeconomiche) pongono l'Emittente di fronte ad un'improvvisa riduzione della liquidità disponibile o ad improvvisa necessità di incrementare il funding.

Si segnala che per l'Emittente il ricorso alle operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea rappresenta un'importante fonte di approvvigionamento. In particolare per quanto riguarda le operazioni di rifinanziamento a lungo termine (LTRO) la tabella seguente riporta indicazioni sull'ammontare nozionale e scadenza.

Nozionale	Data Scadenza
150.000.000	29/01/2015
750.000.000	26/02/2015

Sempre al 31/12/2013 era presente un'operazione di rifinanziamento principale (MRO) presso la Banca Centrale Europea per 450.000.000 di euro con scadenza 08/01/2014.

RISCHI CONNESSI ALLA CRISI ECONOMICO-FINANZIARIA GENERALE

La capacità reddituale e la stabilità dell'Emittente sono influenzati dalla situazione economica generale e dalla dinamica dei mercati finanziari e, in particolare, dalla solidità e dalle prospettive di crescita delle economie del Paese in cui l'Emittente opera, inclusa la sua affidabilità creditizia, nonché dell'"Area Euro" nel suo complesso.

Al riguardo, assumono rilevanza significativa l'andamento di fattori quali, le aspettative e la fiducia degli investitori, il livello e la volatilità dei tassi di interesse a breve e lungo termine, i tassi di cambio, la liquidità dei mercati finanziari, la disponibilità e il costo del capitale, la sostenibilità del debito sovrano, i redditi delle famiglie e la spesa dei consumatori, i livelli di disoccupazione, l'inflazione e i prezzi delle abitazioni.

Nello specifico, un prolungato periodo di bassa inflazione potrebbe incrementare il rischio di deflazione che potrebbe avere rilevanti impatti sugli attivi delle banche.

Assume altresì rilievo, nell'attuale contesto economico, caratterizzato da economie in area euro con diverse velocità di crescita, la possibilità che uno o più Paesi fuoriescano dall'Unione Monetaria o, in uno scenario estremo, che si pervenga ad uno scioglimento dell'Unione Monetaria medesima, con conseguenze, in entrambi i casi, allo stato imprevedibili.

Tali fattori, in particolar modo in periodi di crisi economico-finanziaria, potrebbero condurre l'Emittente a subire perdite, incrementi dei costi di finanziamento, riduzioni del valore delle attività detenute, con un potenziale impatto negativo sulla liquidità dell'Emittente e sulla sua stessa solidità patrimoniale.

RISCHIO LEGALE

E' connesso all'eventualità che vengano proposte contro l'Emittente rivendicazioni giudiziarie le cui implicazioni economiche possono ripercuotersi sulla stabilità dell'Emittente stesso. Allo stato attuale le cause pendenti sono da ritenersi di importo non significativo rispetto alla solidità dell'Emittente. Alla data del 31 dicembre 2013 l'importo del Fondi per rischi ed oneri legato a controversie legali ammonta ad Euro 17,5 milioni.

RISCHIO LEGATO AD OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE**Cartolarizzazione mutui in bonis "Popolare Bari Mortgages Srl".**

Nel corso dell'esercizio 2009 la Banca realizzò un'operazione di cartolarizzazione di mutui fondiari residenziali in bonis ed individuati sulla base di criteri predefiniti in modo da costituire un "blocco" ai sensi

FATTORI DI RISCHIO

della legge sulla Cartolarizzazione per un corrispettivo complessivo di 394,5 milioni di euro. Gli arrangers dell'operazione furono Banca Akros e Société Generale.

I crediti sono stati acquistati pro-soluto dalla società Popolare Bari Mortgages srl, appositamente costituita per l'esecuzione dell'operazione di cartolarizzazione ai sensi della legge 130 del 30 aprile 1999.

La Società Veicolo ha finanziato l'operazione attraverso l'emissione di titoli obbligazionari di tipo "asset backed" ed in particolare:

- nominali euro 368,9 milioni (titolo senior con rating AAA rilasciato da Standard & Poor's aggiornato nel 2013 ad AA, e A+ rilasciato da Fitch confermato nel 2013) scadenza luglio 2049 e rimborso in linea capitale di tipo pass through. L'obbligazione corrisponde flussi cedolari su base semestrale a tasso variabile indicizzati al tasso euribor maggiorato di uno spread di 0,70% su base annua; il titolo risulta quotato presso la Borsa Irlandese;

- nominali euro 25,6 milioni (titolo junior) scadenza luglio 2049 con rimborso subordinato all'integrale rimborso dei titoli senior. I detentori dei titoli junior avranno diritto di ricevere a ciascuna data di pagamento ed in base ad un preciso ordine di priorità nell'ordine dei pagamenti ed ai fondi disponibili, un premio determinato in via residuale dopo che siano stati corrisposti tutti gli altri importi dovuti.

Alla Società Veicolo è stato inoltre concesso un mutuo a ricorso limitato di euro 11,8 milioni di euro al fine di costituire una riserva di cassa a garanzia dell'operazione e per il pagamento di alcuni premi di contratti derivati.

Al fine di coprirsi dal rischio di tasso la Società Veicolo ha stipulato con Société Generale apposti derivati (front swap).

Identiche strutture finanziarie sono state poi replicate tra Société Generale e la Banca Popolare di Bari (back to back swap).

Alla data di pagamento del 31 gennaio 2014, sono stati rimborsati titoli Senior per euro 206,1 milioni.

I titoli emessi sono stati sottoscritti dalla Banca al fine di utilizzare la tranche senior per operazioni di rifinanziamento con la BCE, ovvero con altri soggetti. L'operazione, non rivolta al mercato, è dunque finalizzata a costituire adeguate riserve di liquidità.

L'operazione non trasferisce a terzi rispetto all'Originator il rischio sostanziale dei crediti sottostanti e, in base alle norme previste dallo IAS 39 in materia di "derecognition", i crediti oggetto dell'operazione restano iscritti nella pertinente forma tecnica nell'attivo del bilancio di Banca Popolare di Bari.

Con la Società Veicolo è stato stipulato apposito contratto di servicing in base al quale la Banca svolge tutte le attività connesse alla gestione dei crediti ceduti (amministrazione, gestione, incasso e recupero).

Al 31 dicembre 2013, il debito residuo in linea capitale relativo al portafoglio ceduto, ammonta a euro 190,9 milioni.

Cartolarizzazione mutui in bonis "2011 Popolare Bari SPV Srl".

Nel corso dell'esercizio 2011 la Banca ha realizzato, inoltre, assieme alla controllata Cassa di Risparmio di Orvieto, un'operazione di cartolarizzazione "multi-originator" di mutui fondiari residenziali in bonis ed individuati sulla base di criteri predefiniti in modo da costituire un "blocco" ai sensi della legge sulla Cartolarizzazione per un corrispettivo di 563,5 milioni di euro, su un totale complessivo del Gruppo di euro 722,4 milioni. L'arranger dell'operazione è stato Société Generale.

I crediti sono stati acquistati pro-soluto dalla società "2011 Popolare Bari SPV Srl", appositamente costituita per l'esecuzione dell'operazione di cartolarizzazione ai sensi della legge 130 del 30 aprile 1999.

La Società Veicolo ha finanziato l'operazione attraverso l'emissione di titoli obbligazionari di tipo "asset backed", realizzata in data 4 gennaio 2012, con tranches senior (A1 e A2) e junior (B1 e B2) in stretta relazione al portafoglio ceduto da ciascun Originator:

- nominali euro 431,1 milioni (titolo senior A1 con rating AAA rilasciato da Moody's e AAA rilasciato da FitchRating Ltd; nel 2013 il rating del 2012 dell'Agenzia Moody's è stato confermato ad A2 mentre quello del 2012 dell'Agenzia FitchRating Ltd è stato aggiornato ad AA+) scadenza ottobre 2060 e rimborso in linea capitale di tipo pass through. L'obbligazione corrisponde flussi cedolari su base trimestrale a tasso variabile indicizzati al tasso euribor 3 mesi maggiorato di uno spread di 1,00% su base annua; il titolo risulta quotato presso la Borsa Irlandese;

- nominali euro 132,4 milioni (titolo junior B1) scadenza ottobre 2060 con rimborso subordinato all'integrale rimborso dei titoli senior. L'obbligazione prevede flussi cedolari su base trimestrale a tasso variabile indicizzati al tasso euribor 3 mesi maggiorato di uno spread di 1,50% su base annua oltre ad un premio determinato in via residuale dopo che siano stati corrisposti tutti gli altri importi dovuti.

Alla Società Veicolo è stato inoltre concesso un mutuo a ricorso limitato di euro 27 milioni al fine di costituire una riserva di cassa a garanzia dell'operazione e per il pagamento di alcuni premi di contratti derivati oltre alla retention amount, rimborsato al 31 gennaio 2014 per euro 376 mila.

Al fine di coprirsi dal rischio di tasso la Società Veicolo ha stipulato, nel corso del 2012, con JPMorgan apposti contratti derivati (front swap). Identiche strutture finanziarie sono state poi replicate tra JPMorgan e la Banca Popolare di Bari (back to back swap).

FATTORI DI RISCHIO

I titoli A1 e B1 emessi sono stati sottoscritti dalla Banca al fine di utilizzare la tranche senior per operazioni di rifinanziamento con la BCE, ovvero con altri soggetti. L'operazione, non rivolta al mercato, è dunque finalizzata a costituire adeguate riserve di liquidità.

L'operazione non trasferisce a terzi rispetto all'Originator il rischio sostanziale dei crediti sottostanti e, in base alle norme previste dallo IAS 39 in materia di "derecognition", i crediti oggetto dell'operazione restano iscritti nella pertinente forma tecnica nell'attivo del bilancio di Banca Popolare di Bari.

Alla data di pagamento del 31 gennaio 2014, sono stati rimborsati titoli Senior (A1) per euro 94,4 milioni.

Con la Società Veicolo è stato stipulato apposito contratto di servicing in base al quale la Banca svolge tutte le attività connesse alla gestione dei crediti ceduti (amministrazione, gestione, incasso e recupero) e per l'intero Gruppo, in qualità di Master Servicer: coordinamento, amministrazione e attività di recupero per eventuali sofferenze.

Al 31 dicembre 2013, il debito residuo in linea capitale, relativo al portafoglio ceduto, ammonta a euro 469,1 milioni.

Cartolarizzazione mutui in bonis "2012 Popolare Bari SME Srl".

Nel corso dell'esercizio 2012 la Banca ha realizzato, assieme alla controllata Cassa di Risparmio di Orvieto, un'operazione di cartolarizzazione "multi-originator" di mutui ipotecari e chirografari a Piccole e Media Imprese (PMI), individuati sulla base di criteri predefiniti in modo da costituire un "blocco" ai sensi della legge sulla Cartolarizzazione, per un corrispettivo di 695 milioni di euro, su un totale complessivo del Gruppo di euro 862,9 milioni. L'arranger dell'operazione è stato JPMorgan.

I crediti sono stati acquistati pro-soluto dalla società "2012 Popolare Bari SME Srl", appositamente costituita per l'esecuzione dell'operazione di cartolarizzazione ai sensi della legge 130 del 30 aprile 1999.

Nel corso del 2013 sono stati decartolarizzati mutui non corrispondenti ai criteri previsti per euro 0,9 milioni, attestando l'ammontare cartolarizzato ad euro 694,1 su un totale di euro 859,8 milioni.

La Società Veicolo ha finanziato l'operazione attraverso l'emissione di titoli obbligazionari di tipo "asset backed", realizzata in data 14 dicembre 2012, con tranches senior (A1 e A2) e junior (B1 e B2) in stretta relazione al portafoglio ceduto da ciascun Originator:

- nominali euro 497 milioni (titolo senior A1 con rating AH rilasciato da DBRS Ratings Limited e A+ rilasciato da Fitch Rating Ltd) scadenza ottobre 2054 e rimborso in linea capitale di tipo pass through. L'obbligazione corrisponde flussi cedolari su base trimestrale a tasso variabile indicizzati al tasso euribor 3 mesi maggiorato di uno spread di 0,30% su base annua, il titolo risulta quotato presso la Borsa Irlandese;
- nominali euro 198 milioni (titolo junior B1) scadenza ottobre 2054 con rimborso subordinato all'integrale rimborso dei titoli senior. L'obbligazione prevede flussi cedolari su base trimestrale a tasso variabile indicizzati al tasso euribor 3 mesi maggiorato di uno spread di 3,00% su base annua.

Alla Società Veicolo è stato inoltre concesso un mutuo a ricorso limitato di euro 21 milioni al fine di costituire una riserva di liquidità a garanzia dell'operazione e per il pagamento di alcuni premi di contratti derivati oltre alla retention amount.

Al fine di coprirsi dal rischio di tasso, la Società Veicolo ha stipulato nel corso del 2012 con JPMorgan appositi contratti derivati (front swap). Identiche strutture finanziarie sono state poi replicate tra JPMorgan e la Banca Popolare di Bari (back to back swap).

I titoli A1 e B1 emessi sono stati sottoscritti dalla Banca al fine di utilizzare la tranche senior per operazioni di rifinanziamento con la BCE, ovvero con altri soggetti. L'operazione, non rivolta al mercato, è dunque finalizzata a costituire adeguate riserve di liquidità.

L'operazione non trasferisce a terzi rispetto all'Originator il rischio sostanziale dei crediti sottostanti e, in base alle norme previste dallo IAS 39 in materia di "derecognition", i crediti oggetto dell'operazione restano iscritti nella pertinente forma tecnica nell'attivo del bilancio di Banca Popolare di Bari.

Alla data di pagamento del 31 gennaio 2014, sono stati rimborsati titoli Senior (A1) per euro 162.220 mila.

Con la Società Veicolo è stato stipulato apposito contratto di servicing in base al quale la Banca svolge tutte le attività connesse alla gestione dei crediti ceduti (amministrazione, gestione, incasso e recupero) e per l'intero Gruppo, in qualità di Master Servicer: coordinamento, amministrazione e attività di recupero per eventuali sofferenze. Al 31 dicembre 2013 il debito residuo in linea capitale, relativo al portafoglio ceduto, ammonta a euro 552.760 mila.

Cartolarizzazione mutui in bonis "2013 Popolare Bari RMBS Srl" avviata nel corso del 2013.

Nel corso dell'esercizio 2013 la Banca ha avviato, assieme alla controllata Cassa di Risparmio di Orvieto, un'operazione di cartolarizzazione "multi-originator" di mutui residenziali in bonis e individuati sulla base di criteri predefiniti in modo da costituire un "blocco" ai sensi della legge sulla Cartolarizzazione, per un ammontare di crediti in linea capitale di 369,8 milioni di euro, su un totale complessivo di euro 486,4 milioni. L'arranger dell'operazione è stato JPMorgan. L'operazione a fine 2013 era nella fase di "warehousing".

I crediti sono stati acquistati pro-soluto dalla società "2013 Popolare Bari RMBS Srl", appositamente costituita per l'esecuzione dell'operazione di cartolarizzazione ai sensi della legge 130 del 30 aprile 1999.

FATTORI DI RISCHIO

La Società Veicolo finanzia l'operazione attraverso l'emissione di titoli obbligazionari di tipo "asset backed" strettamente correlati al portafoglio ceduto da ciascun Originator.

Tali titoli saranno sottoscritti dalla Banca al fine di utilizzare la tranche senior per operazioni di rifinanziamento con la BCE, ovvero con altri soggetti. L'operazione, non rivolta al mercato, è dunque finalizzata a costituire adeguate riserve di liquidità.

L'operazione non trasferisce a terzi rispetto all'Originator il rischio sostanziale dei crediti sottostanti e, in base alle norme previste dallo IAS 39 in materia di "derecognition", i crediti oggetto dell'operazione restano iscritti nella pertinente forma tecnica nell'attivo del bilancio di Banca Popolare di Bari.

Con la Società Veicolo è stato stipulato apposito contratto di servicing in base al quale la Banca svolgerà tutte le attività connesse alla gestione dei crediti ceduti (amministrazione, gestione, incasso e recupero) e per l'intero Gruppo, in qualità di Master Servicer: coordinamento, amministrazione e attività di recupero per eventuali sofferenze.

Al 31 dicembre 2013 il debito residuo in linea capitale, relativo al portafoglio ceduto, ammonta a euro 366,9 milioni.

RISCHIO DI ASSENZA DI RATING DELL'EMITTENTE

L'Emittente non ha richiesto alcun giudizio di rating per se. Ciò costituisce un fattore di rischio in quanto non vi è disponibilità immediata di un indicatore sintetico rappresentativo della solvibilità dell'Emittente.

Va tuttavia tenuto in debito conto che l'assenza di rating dell'Emittente non è di per sé indicativa della solvibilità dell'Emittente.

RISCHIO CONNESSO AD ACCERTAMENTI ISPETTIVI**Accertamenti ispettivi Banca d'Italia**

Nel 2013 il Gruppo è stato oggetto di tre accertamenti ispettivi condotti dalla Banca d'Italia. In dettaglio:

1. A gennaio 2013 è stato avviato da parte dell'Organo di Vigilanza un accertamento ispettivo presso la Banca Popolare di Bari ai sensi degli articoli 54 e 68 del D.Lgs. 385/93 mirato a valutare "l'adeguatezza delle rettifiche di valore sui crediti in sofferenza, a incaglio e ristrutturati nonché le relative politiche e prassi applicative".

L'intervento si è inquadrato in un programma di attività di verifica sul credito deteriorato (escluse le posizioni "scadute/sconfinato") varato dalla Vigilanza e condotto su buona parte dei principali gruppi bancari italiani. L'ispezione è avvenuta a livello di Gruppo interessando, quindi, anche un limitato numero di posizioni della controllata Cassa di Risparmio di Orvieto, con riferimento alla data del 31 dicembre 2012.

L'accertamento si è concluso in data 29 aprile ed il successivo 31 luglio è stato consegnato ai competenti organi societari della Capogruppo il verbale ispettivo, contenente i "rilievi ed osservazioni" che l'Organo di Vigilanza ha ritenuto di porre in evidenza.

Nel complesso, detti rilievi ed osservazioni hanno riguardato un numero contenuto di ambiti operativi e risultano tutti relativi a tematiche sulle quali la Capogruppo si è già attivata.

Per ciò che riguarda gli esiti delle verifiche ispettive in materia di valutazione dei crediti - condivisi con la Banca e complessivamente fisiologici rispetto ai valori medi emersi dal programma di verifiche realizzato da Banca d'Italia - gli stessi sono stati integralmente recepiti già nel bilancio al 31 dicembre 2012 (si rimanda a tal proposito all'informativa fornita nella relazione sulla gestione al 31 dicembre 2012).

In data 4 settembre 2013 il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha approvato il documento relativo alle "controdeduzioni", successivamente trasmesso all'Organo di Vigilanza.

2. Tra febbraio e aprile 2013 è stato svolto, da Banca d'Italia su incarico di Consob, un accertamento ispettivo mirato a verificare la corretta applicazione delle modalità operative di collocamento dell'aumento di capitale sociale effettuato dalla Capogruppo (chiuso a fine febbraio 2013), e più in generale il rispetto delle norme che disciplinano la prestazione dei servizi e delle attività di investimento.

Sulla base delle verifiche condotte dalla Banca d'Italia, in data 8 luglio 2014 la Consob ha avviato un procedimento sanzionatorio ai sensi degli artt. 190 e 195 del d.lgs. 58/98 a fronte del quale, la Banca e gli esponenti aziendali destinatari del citato provvedimento, presenteranno le memorie difensive entro i termini previsti dal procedimento, di cui allo stato non sono prevedibili gli esiti.

3. Infine, in data 29 aprile 2013 è stata avviata un'ispezione avente ad oggetto "Il rischio di credito, la governance aziendale, il sistema dei controlli interni e le tematiche di compliance".

La verifica, condotta dal medesimo nucleo ispettivo delle precitate ispezioni, si è conclusa il 2 agosto 2013 e nel corso della stessa sono stati trattati i temi relativi all'esame della situazione dei crediti in bonis oltre che ulteriori ambiti gestionali, di controllo e di governo. Il relativo verbale è stato consegnato il 23 ottobre 2013 e le controdeduzioni della Capogruppo sono state trasmesse il successivo 13 novembre. I rilievi formulati ad esito dell'ispezione riguardano un numero complessivamente contenuto di ambiti all'interno dei quali sono state rilevate aree di miglioramento, che la Capogruppo si è impegnata a realizzare nell'ambito del significativo processo di evoluzione già in atto dall'esercizio 2011.

FATTORI DI RISCHIO

Le valutazioni emerse dall'esame delle posizioni creditizie da parte dell'Organo di Vigilanza – oggettivamente contenute anche alla luce dell'ampiezza della ricognizione – sono state integralmente condivise e contabilizzate dalle banche del Gruppo nel bilancio d'esercizio e consolidato al 31 dicembre 2013.

Accertamento ispettivo della Guardia di Finanza, Nucleo di Polizia Tributaria di Bari

In data 3 luglio 2013 è stato avviato da parte della Guardia di Finanza, Nucleo di Polizia Tributaria di Bari, un accertamento ispettivo rientrante nelle verifiche da eseguire nei confronti di "imprese di grandi dimensioni" per le quali, in coordinamento con la Direzione Centrale Accertamento dell'Agenzia delle Entrate, è prevista l'attuazione di sistematici controlli sostanziali annuali ai sensi dei commi 9 e 11 dell'art. 27 del D.L. n. 185/2008.

Tale attività ispettiva si inquadra nelle generali funzioni attribuite alla Guardia di Finanza ai fini della ricerca, prevenzione e repressione e violazione in materia di entrate dello Stato, delle Regioni, degli Enti locali e dell'Unione Europea, nonché ai fini dell'accertamento delle imposte dovute e per la repressione delle violazioni, dal D.Lgs. n. 68/2001, dalla Legge n. 4/29 e dai D.P.R. n. 600/73 e 633/72.

La verifica fiscale ai fini dell'IRES, dell'IVA, dell'IRAP e degli altri tributi, ha riguardato il periodo d'imposta 2011 e, solo in parte, il periodo d'imposta 2009.

L'attività ispettiva si è conclusa con la consegna, in data 16 dicembre 2013, del Processo Verbale di Constatazione (PvC) nel quale sono state contestate, relativamente agli esercizi verificati (2011 e 2009), violazioni sostanziali per un importo imponibile di circa 1.400 mila euro ai fini Ires, di cui circa 590 mila euro ai fini Irap. Dal predetto PvC, pertanto, è emerso un potenziale onere d'imposta complessivo di circa 480 mila euro, oltre sanzioni ed interessi nei termini conseguenti di legge.

Al riguardo, la Banca, al mero fine di deflazione del contenzioso tributario, ha deciso di definire le contestazioni sopra evidenziate aderendo al Processo Verbale di Constatazione, nel termine previsto di 30 giorni dalla data di consegna. Come espressamente richiesto dalla normativa, la relativa comunicazione di adesione al PvC è stata consegnata direttamente all'ufficio dell'Agenzia delle Entrate competente nonché all'organo che lo ha redatto (GdF), in data 10 gennaio 2014.

Con l'adesione al verbale di constatazione, conseguentemente, le sanzioni sono applicate nella misura ridotta di un sesto del minimo previsto dalla legge.

Accertamento ispettivo della Direzione Regionale Entrate della Puglia

In data 29 agosto 2013 è stato effettuato da parte della Direzione Regionale Entrate della Puglia - Ufficio Grandi Contribuenti, un accesso mirato presso la Banca allo scopo di acquisire documenti e notizie attinenti l'operazione di acquisizione del ramo d'azienda della controllata Popolare Bari Servizi Finanziari Sim SpA, relativo all'attività di promozione finanziaria, perfezionata nell'esercizio 2008.

L'intervento, direttamente connesso con le risultanze preliminari dell'esame istruttorio della documentazione prodotta dalla Banca nel 2012 su richiesta della Direzione Regionale della Puglia e finalizzato all'acquisizione di ulteriori documenti e notizie sull'acquisizione del ramo aziendale, si è concluso nella medesima giornata con il rilascio alla Banca di apposito Processo Verbale di accesso e acquisizione documenti.

A seguito dalla predetta attività di verifica, in data 11 novembre 2013, la stessa Direzione Regionale delle Entrate ha notificato alla Banca/Capogruppo apposito avviso di accertamento ai fini Ires e Irap per l'anno 2008, basato sul processo verbale di constatazione consegnato nel mese di agosto, la cui contestazione riguarda l'antieconomicità del "Premio Rappel" riconosciuto dalla Banca alla controllata Popolare Bari Servizi Finanziari Sim SpA (società estinta) per un importo pari a euro 743 mila. Detta contestazione, per maggiori imposte, sanzioni ed interessi ammonta complessivamente a circa 1,22 milioni di euro.

In relazione al citato avviso di accertamento, la Banca/Capogruppo ha formulato un'istanza di accertamento con adesione, salvo poi provvedere a presentare, in caso di infruttuosità del contraddittorio con l'Amministrazione finanziaria, apposito ricorso e contestuale richiesta di sospensione dell'atto notificato.

Di seguito si riportano alcuni dati finanziari, patrimoniali e di solvibilità maggiormente significativi, relativi all'Emittente tratti dai bilanci consolidati per gli esercizi 2013 e 2012, sottoposti a revisione legale della società PricewaterhouseCoopers SpA. I bilanci sono redatti conformemente ai principi contabili internazionali IAS/IFRS:

Dati del Bilancio Consolidato

Di seguito si riportano le informazioni finanziarie, patrimoniali ed economiche relative al Gruppo Banca Popolare di Bari.

Tabella 1

PATRIMONIO DI VIGILANZA E COEFFICIENTI PATRIMONIALI DI SOLVIBILITA' CONSOLIDATI (in migliaia di €)	31/12/2013	31/12/2012	VARIAZIONE
Patrimonio di Base (Tier 1)	546.619	401.973	+36,0%
Patrimonio Supplementare (Tier 2)	199.487	202.677	-0,7%
Patrimonio di vigilanza * (Total Capital)	746.106	604.650	+23,4%
Attività di rischio ponderate (RWA)	6.736.550	6.617.588	+1,8%
Total Capital Ratio (Patrimonio di Vigilanza/Attività di Rischio ponderate)	11,1%	9,1%	+2,0 p.p.
Tier 1 Capital Ratio (Patrimonio di Base/Attività di Rischio ponderate)	8,1%	6,1%	+2,0 p.p.
Core Tier 1 Ratio	8,1%	6,1%	+2,0 p.p.
Attività di rischio ponderate (RWA) / Totale Attivo	65,3%	69,4%	-4,1 p.p.

* La variazione in aumento del Patrimonio di Vigilanza rispetto al 2012 è dovuta essenzialmente all'operazione di aumento di capitale sociale effettuata dalla Capogruppo nel corso del 2013.

Operazione di Aumento Capitale Sociale 2012-2013

In data 23 ottobre 2012 e nella successiva riunione del 30 ottobre 2012, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, avvalendosi della delega conferita, ai sensi degli art. 2443, 2420-ter e 2442 del Codice Civile, dall'Assemblea Straordinaria dei soci del 22 aprile 2012, ha deliberato l'aumento del capitale sociale a pagamento per un importo complessivo massimo di euro 243.776.436, comprensivo di sovrapprezzo, da realizzarsi mediante emissione di 14.010.140 Azioni e 14.010.140 Azioni di Compendio al servizio delle Obbligazioni Subordinate Convertibili.

Il Prospetto Informativo relativo all'aumento di capitale è stato depositato presso la Consob in data 21 dicembre 2012. Il periodo di adesione è decorso dal 24 dicembre 2012 ed è terminato il 20 febbraio 2013.

Le Azioni BPB e le Obbligazioni Subordinate Convertibili sono state offerte (i) in opzione agli Azionisti della Capogruppo, rispettivamente al prezzo di euro 8,00 (di cui euro 3 a titolo di sovrapprezzo) ed al prezzo di euro 9,40, sulla base di un rapporto di opzione di n. 4 Azioni e n. 4 Obbligazioni Convertibili (non sottoscrivibili separatamente dalle Azioni) per ogni n. 25 azioni della Capogruppo detenute e (ii), ove non sottoscritte nell'ambito dell'Offerta in Opzione, ai Portatori di Titoli Subordinati.

In tale ultima Offerta le Azioni e le Obbligazioni Subordinate Convertibili potevano essere sottoscritte in pacchetti di un'Azione e un'Obbligazione Subordinata Convertibile.

I Portatori dei Titoli Subordinati nell'ambito dell'offerta loro rivolta potevano sottoscrivere le Azioni e le Obbligazioni Subordinate Convertibili esclusivamente mediante compensazione del credito derivante dal rimborso anticipato dei Titoli Subordinati detenuti, annunciato dalla Capogruppo contestualmente alla pubblicazione del Prospetto, con il debito da sottoscrizione.

I Portatori di Titoli Subordinati che erano anche azionisti potevano scegliere tale modalità di sottoscrizione anche nell'ambito dell'Offerta in Opzione, secondo i termini previsti nel Prospetto.

L'Aumento di Capitale ha comportato l'emissione di (i) n. 14.010.140 Azioni per un controvalore di euro 112.081.120, di cui euro 42.030.420 a titolo di sovrapprezzo da emissione e (ii) n. 14.010.140 Obbligazioni Subordinate Convertibili per un controvalore di euro 131.695.316.

Il capitale sociale della Capogruppo è passato, dunque, da euro 437.816.875,00, al 31 dicembre 2012, a euro 507.867.575,00, suddiviso in n. 101.573.515 azioni dal valore nominale di euro 5,00 a febbraio 2013.

Infine, tenuto conto dell'integrale sottoscrizione dell'Aumento di Capitale nell'ambito dell'Offerta in Opzione, che ha registrato richieste di sottoscrizione in prelazione per n. 12.115.467 Azioni e 12.115.467 Obbligazioni Subordinate Convertibili assegnate con un riparto del 78,54%, e della conseguente impossibilità di soddisfare tutte le richieste pervenute dai Portatori dei Titoli Subordinati nell'ambito dell'Offerta loro rivolta, la Capogruppo, anche al fine di soddisfare lo scambio di Titoli Subordinati apportati all'Offerta in Opzione e non utilizzati in considerazione della quota di riparto, ha sottoposto all'approvazione dell'Assemblea Straordinaria dei Soci, effettuata in sede di approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2012, un aumento di capitale dedicato ai sensi degli articoli 2441, commi 5 e 6, e 2420-bis del Codice Civile, che è stato eseguito entro il 31 maggio 2013. A fronte di tale operazione sono state emesse (i) n. 1.551.943 Azioni per un controvalore di euro 12.415.544, di cui euro 4.655.829 a titolo di sovrapprezzo da emissione e (ii) n. 1.551.943 Obbligazioni Subordinate Convertibili per un controvalore di euro 14.588.264. Conseguentemente il capitale sociale della Capogruppo ammonta al 31 dicembre 2013 a euro 515.627.290,00 suddiviso in n. 103.125.458 azioni.

Tale operazione ha consentito di elevare significativamente i ratios patrimoniali che, al 31 dicembre 2013, si attestano all'8,1% per il Tier 1 e all'11,1% per il Total Capital Ratio.

Disposizioni normative in materia di adeguatezza patrimoniale

L'emanazione della Circolare della Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 ha determinato l'avvio dell'applicazione, dal 1° gennaio 2014, degli atti normativi comunitari con cui sono stati trasposti nell'ordinamento dell'Unione europea le riforme degli accordi del Comitato di Basilea ("Basilea 3") volte a rafforzare la capacità delle banche di assorbire shock derivanti da tensioni finanziarie ed economiche, indipendentemente dalla loro origine, a migliorare la gestione del rischio e la governance, a rafforzare la trasparenza e l'informativa delle banche, tenendo conto degli insegnamenti della crisi finanziaria.

Le riforme sono di due ordini: microprudenziali, ossia concernenti la regolamentazione a livello di singole banche; macroprudenziali, cioè riguardanti i rischi a livello di sistema che possono accumularsi nel settore bancario, nonché l'amplificazione prociclica di tali rischi nel tempo. L'attuazione della nuova disciplina prudenziale seguirà un regime di applicazione transitorio (cosiddetto "Phased-in") che, nella maggior parte dei casi, è articolato su 4 anni (dal 1° gennaio 2014 al 31 dicembre 2017).

Tra le altre disposizioni, in punto "adeguatezza patrimoniale delle banche", è stata disciplinata la nuova modalità di determinazione del Patrimonio di Vigilanza (ridenominato "Fondi Propri"), la suddivisione del "Patrimonio di base" (Tier 1 – ridenominato "Capitale di classe 1") in "Capitale primario di classe 1" - Common Equity Tier 1 (CET 1) e "Capitale aggiuntivo di classe 1" - Additional Tier 1 (AT1), nonché la definizione di differenti livelli minimi per i relativi indicatori patrimoniali.

A regime ("fully phased"), il livello minimo dei coefficienti patrimoniali imposti da Basilea 3 è pari al 4,5% per il CET 1 capital ratio, 6,0% per il Tier 1 capital ratio e 8,0% per il Total capital ratio.

La nuova disciplina prudenziale introduce inoltre importanti disposizioni in materia di Riserve di Capitale e, in particolare, la riserva di conservazione del capitale (capital conservation buffer), la riserva di capitale anticiclica (countercyclical capital buffer), la riserva per gli enti a rilevanza sistemica globale (global systemically important institution buffer - G-SII buffer) e la riserva per gli altri enti a rilevanza sistemica (other systemically important institution buffer - O-SII buffer).

L'imposizione di riserve di capitale aggiuntive rispetto ai minimi regolamentari ha l'obiettivo di dotare le banche di mezzi patrimoniali di elevata qualità da utilizzare nei momenti di tensione del mercato per prevenire disfunzioni del sistema bancario ed evitare interruzioni nel processo di erogazione del credito nonché per far fronte ai rischi derivanti dalla rilevanza sistemica a livello globale o domestico di talune banche. Posto che l'Emittente non rientra fra gli enti a rilevanza sistemica globale, si riporta quanto previsto dalla disciplina per quanto attiene alle prime due riserve di capitale:

- la riserva di conservazione del capitale è volta a preservare il livello minimo di capitale regolamentare in momenti di mercato avversi attraverso l'accantonamento di risorse patrimoniali di elevata qualità in periodi non caratterizzati da tensioni di mercato. Essa è obbligatoria ed è pari al 2,5% dell'esposizione complessiva al rischio della banca;

- la riserva di capitale anticiclica ha lo scopo di proteggere il settore bancario nelle fasi di eccessiva crescita del credito; la sua imposizione, infatti, consente di accumulare, durante fasi di surriscaldamento del ciclo del credito, capitale primario di classe 1 che sarà poi destinato ad assorbire le perdite nelle fasi discendenti del ciclo. A differenza della riserva di conservazione del capitale, la riserva di capitale anticiclica è imposta soltanto nei periodi di crescita del credito ed è calcolata secondo specifici criteri che verranno definiti dall'Autorità di Vigilanza.

Se ai livelli minimi dei coefficienti patrimoniali imposti da Basilea 3 si aggiunge quanto previsto per la riserva di conservazione del capitale (pari al 2,5%), tali livelli minimi, "fully phased" diventano rispettivamente pari al 7,0% per il Common Equity Tier 1 capital ratio (CET 1 capital ratio), 8,5% per il Tier 1 capital ratio e 10,5% per il Total capital ratio.

La Banca Popolare di Bari, alla data del presente Documento di Registrazione, non ha fornito coefficienti patrimoniali *fully phased*.

Al fine di stimare l'ammontare delle Risk Weighted Asset (RWA) il Gruppo utilizza l'approccio standardizzato previsto dalla normativa di Vigilanza in vigore.

Con nota del 26 luglio 2011 la Banca d'Italia ha comunicato al Gruppo l'adozione di un provvedimento mediante il quale è stato introdotto un requisito di capitale "specifico" quantificato in misura pari al 100% del requisito corrispondente al rischio operativo. Detto provvedimento è stato assunto ai sensi del comma 3, lettera d), dell'art. 3 del Testo Unico Bancario ("Vigilanza regolamentare").

A fronte del provvedimento assunto dalla Banca d'Italia, circa il raddoppio del requisito per il rischio operativo, la Banca ha prontamente attivato una serie di iniziative volte ad accelerare il processo – già in atto – di consolidamento nella gestione dei rischi operativi. Dette iniziative, avviate già nel 2010, con una fase di valutazione preliminare dei *gap* esistenti, sono entrate nel vivo a partire dal 2011 con l'avvio di un progetto pluriennale che prevede, tra l'altro, la revisione della *policy* per la gestione dei rischi operativi che fissa il perimetro oggetto di rilevazione, il modello di *governance*, i controlli interni, i principi, gli attori ed i macro processi di gestione del rischio operativo.

A sostanziale conclusione delle attività pianificate la Banca ha inoltrato richiesta formale di rimozione degli *add-on*. In data 10 giugno 2014, con specifico provvedimento, la Banca d'Italia ha comunicato al Gruppo l'eliminazione dell'obbligo relativo al citato requisito "specifico" e pertanto, a partire da tale data, il Gruppo non è obbligato al rispetto di alcun requisito prudenziale supplementare.

Tabella 2

PRINCIPALI INDICATORI DI RISCHIOSITA' CREDITIZIA CONSOLIDATI	31/12/2013		31/12/2012	
	GRUPPO BANCA POPOLARE DI BARI	DATI MEDI DI SISTEMA *	GRUPPO BANCA POPOLARE DI BARI	DATI MEDI DI SISTEMA *
Sofferenze lorde/ Impieghi lordi	8,8%	9,1%	7,9%	7,4%
Sofferenze nette/ Impieghi netti **	3,7%	4,0%	3,3%	3,5%
Crediti deteriorati lordi/ Impieghi lordi	16,5%	16,6%	14,3%	14,4%
Crediti deteriorati netti ***/ Impieghi netti	10,7%		9,0%	
Rapporto di copertura delle sofferenze	60,8%	54,7%	60,8%	56,0%
Rapporto di copertura dei crediti deteriorati	39,7%	39,9%	41,3%	37,8%
Rettifiche su crediti / crediti netti verso clientela	1,1%		1,6%	
Sofferenze nette / Patrimonio netto	27,3%		26,2%	
Grandi rischi **** / Impieghi netti	7,3%		6,5%	
Grandi rischi ***** / Impieghi netti	32,3%		38,3%	

*Fonte: Rapporto sulla stabilità finanziaria pubblicato dalla Banca d'Italia. Il dato si riferisce all'aggregato "Banche Piccole" (con totale fondi intermediati compreso tra 3.6 e 21.5 mld di euro)

Gli indicatori su riportati sono stati calcolati al lordo dei rapporti con Cassa Compensazione e Garanzia.

** I crediti in sofferenza rappresentano, a fine 2013, il 3,7% del totale degli impieghi, a fronte del 3,3% del 2012. La crescita annua di tali crediti è stata del 21,3%, a fronte di un incremento stimato in quasi il 24% a livello di sistema (fonte ABI).

L'incidenza degli incagli e dei crediti ristrutturati netti è passata dal 3,3% di dicembre 2012 al 4,4% del 2013, quella dei past due (scaduti) è passata dal 2,4% al 2,6%.

*** L'incidenza dell'insieme delle "attività deteriorate", che includono oltre alle sofferenze, gli incagli, le posizioni ristrutturate e quelle scadute/sconfiniate da almeno 90 giorni, si è attestata al 10,7% (9,0% nel 2012).

**** Al numeratore del rapporto viene considerata l'effettiva esposizione al rischio della Banca, dopo l'applicazione delle ponderazioni alle posizioni rilevate come "grandi rischi". Il numero delle posizioni classificabili come "grandi rischi" sono pari a 4 al 31 dicembre 2013 e a 8 al 31 dicembre 2012. Sono definite "grandi rischi" le esposizioni di importo nominale pari o superiore al 10% del patrimonio di vigilanza.

Nel dettaglio, al 31 dicembre 2013 i "grandi rischi" includono le seguenti esposizioni verso:

- Tesoro dello Stato, per un valore di bilancio pari a Euro 1.480,5 milioni, costituite essenzialmente dagli investimenti in titoli di Stato italiani che, conformemente con quanto previsto dalla disciplina prudenziale, hanno un fattore di ponderazione pari allo zero per cento;
- Banca Tercas S.p.A., derivanti principalmente dal finanziamento concesso per permettere a Banca Tercas di estinguere un precedente mutuo, erogato dalla Banca d'Italia per temporanea carenza di liquidità, con contestuale surrogazione della Banca Popolare di Bari nei diritti della Banca d'Italia derivanti dall'operazione, inclusi i diritti di garanzia, per un valore di bilancio pari a Euro 491,6 milioni, ed un valore ponderato pari ad Euro 251,6 milioni;
- The Bank of New York Mellon, per un valore di bilancio pari ad Euro 122 milioni, collegate essenzialmente alle operazioni di cartolarizzazione, per un valore ponderato al 100%;
- Maiora Group S.p.A., per un valore di bilancio pari ad Euro 131,8 milioni, per un valore ponderato pari ad Euro 131,6 milioni.

**** Al numeratore del rapporto viene considerato il valore di bilancio delle esposizioni della Banca classificate come "grandi rischi"

Tabella 2-bis

COMPOSIZIONE DEI CREDITI DETERIORATI AL 31 DICEMBRE 2013	Crediti Lordi	Rettifiche di valore	Crediti Netti	Incidenza Crediti Lordi	% di copertura	Incidenza Crediti netti
Crediti deteriorati	1.223.605	486.153	737.452	16,5%	39,7%	10,7%
Sofferenze	651.340	396.181	255.159	8,8%	60,8%	3,7%
Incagli	361.459	71.677	289.782	4,9%	19,8%	4,2%
Crediti Ristrutturati	22.911	6.720	16.191	0,3%	29,3%	0,2%
Esposizioni scadute	187.895	11.575	176.320	2,5%	6,2%	2,6%
Crediti in bonis	6.188.029	39.755	6.148.274	83,5%	0,6%	89,3%

COMPOSIZIONE DEI CREDITI DETERIORATI AL 31 DICEMBRE 2012	Crediti Lordi	Rettifiche di valore	Crediti Netti	Incidenza Crediti Lordi	% di copertura	Incidenza Crediti netti
Crediti deteriorati	973.021	401.473	571.548	14,3%	41,3%	9,0%
Sofferenze	536.507	326.209	210.298	7,9%	60,8%	3,3%
Incagli	239.303	53.805	185.498	3,5%	22,5%	2,9%
Crediti Ristrutturati	35.196	11.784	23.412	0,5%	33,5%	0,4%
Esposizioni scadute	162.015	9.675	152.340	2,4%	6,0%	2,4%
Crediti in bonis	5.822.231	38.442	5.783.789	85,7%	0,7%	91,0%

Grado di concentrazione dei crediti verso la clientela per settore di attività

Per quanto riguarda gli impieghi, l'esposizione dell'Emittente è rivolta ai privati per il 27,72% del totale degli impieghi, alle imprese del settore edile per il 12,56%, alle imprese di distribuzione per il 13,99%, alle imprese manifatturiere del 12,32% e alle imprese di servizi per il 9,26%.

Grado di concentrazione dei crediti verso la clientela per area geografica

L'esposizione su base geografica dell'Emittente è prevalentemente concentrata nelle regioni di principale presenza. (Puglia, Basilicata e Campania)

Forbearance.

Gli orientamenti EBA (European Banking Authority), allo stato, non modificano la disciplina contabile e di vigilanza prudenziale cui l'Emittente si attiene. Eventuali evoluzioni normative derivanti dall'EBA *Final draft Implementing Technical Standards on Supervisory reporting on forbearance and non-performing exposures under article 99 (4) of Regulation (EU) No 575/2013* saranno opportunamente recepite al fine di garantire la conformità dell'Emittente al trattamento dei crediti forborne secondo la regolamentazione prevista. Con riferimento alle nuove segnalazioni in materia di esposizioni forborne e non-performing la data di prima applicazione è prevista per il 30.09.2014 con data di invio 31.12.2014.

Nel corso del 2013 gli indici di copertura sui crediti deteriorati si sono mantenuti costanti rispetto all'esercizio 2012 nonostante l'incremento delle esposizioni lorde degli stessi, ciò a seguito delle politiche di Gruppo avviate nel 2012 finalizzate ad incrementare i presidi prudenziali.

Si riporta di seguito un prospetto riassuntivo, relativo all'esposizione della Banca, in titoli di debito emessi da governi centrali e locali e da enti governativi al 31.12.2013 e al 31.12.2012.

Tabella 3 – Esposizione del portafoglio dell'emittente nei confronti di debitori sovrani in migliaia di euro.

Governi e Rating (dati €/1.000)	Cat. IAS	31/12/2013			31/12/2012		
		Valore nominale	Valore Bilancio	Fair Value	Valore nominale	Valore Bilancio	Fair Value
Italia (BAA2)	AFS	1.418.500	1.432.780	1.437.555	1.211.000	1.124.958	1.167.789
	HTM	0	0	0	588.500	555.983	555.786
	HFT	1.466	1.405	1.409	1.645	1.555	1.559
Inghilterra (Aa1)	AFS	11.995	14.434	13.290	12.253	15.215	14.920
	HFT	0	0	0	97	118	119
Usa (AAA)	AFS	7.251	8.750	7.321	15.158	18.373	18.372
	HFT	0	0	0	79	96	95
Germania (AAA)	AFS	0	0	0	5.000	7.485	7.529
	HFT	3.345	3.353	3.340	3.752	3.762	3.756
Australia (AAA)	HFT	3	3	3	19	21	21
Francia (Aa1)	HFT	2	2	2	102	110	114
Giappone (Aa3)	HFT	5	5	5	4	4	4
Norvegia (AAA)	HFT	0	0	0	9	8	8
Olanda (AAA)	HFT	0	0	0	39	45	46
TOTALE		1.442.568	1.460.732	1.462.926	1.837.658	1.727.734	1.770.119

Alla data del 31.12.2013 l'esposizione verso titoli governativi rappresenta l'83,52% del portafoglio di proprietà della Banca; tale esposizione è, per la maggior parte, verso titoli dello stato italiano. Non è presente alcun titolo di debito strutturato ed alcun finanziamento presso Enti Governativi.

Il portafoglio dell'emittente è classificabile come portafoglio bancario (Banking Book) e come portafoglio di negoziazione (Trading Book).

Tabella 4

PRINCIPALI INDICATORI DI LIQUIDITA' DELLA BANCA	31/12/2013	31/12/2012	VARIAZIONE
Loan To Deposit Ratio (LTD)*	93,3%	104,4%	-11,1%
Liquidity Coverage Ratio (LCR) **	90,3%	-	-
Net Stable Funding Ratio (NSFR) **	102,7%	-	-

* I crediti verso Clientela (voce 70 dell'attivo) sono pari 6.259 milioni a fine 2013 contro i 6.278 milioni a fine 2012, mentre la raccolta diretta è pari a 6.707 mln di euro a fine 2013 contro 6.014 mln di euro a fine 2012. Entrambi gli aggregati sono valorizzati al netto dei rapporti con Cassa di Compensazione e Garanzia.

**Si segnala che i valori riportati in tabella sono riferiti a stime gestionali degli indicatori di liquidità, in attesa dell'effettivo recepimento dei documenti pubblicati dal Comitato di Basilea da parte delle autorità nazionali di Vigilanza, e che tali dati non sono stati pubblicati in alcun documento ufficiale della Banca.

Basilea 3 prevede l'introduzione di nuovi requisiti quantitativi e sistemi di monitoraggio e gestione del rischio di liquidità, incentrati su un requisito di liquidità a breve termine (Liquidity Coverage Ratio - LCR) e su una regola di equilibrio strutturale a più lungo termine (Net Stable Funding Ratio - NSFR). L'art. 412 del Regolamento (UE) n. 575/2013 (c.d. CRR), in particolare, prevede che gli enti detengano uno stock di attività liquide adeguato a far fronte a deflussi di liquidità in condizioni di forte stress per un periodo di trenta giorni. Fino a quando il requisito in materia di copertura della liquidità di cui alla parte sei del CRR non è pienamente specificato e attuato come norma minima conformemente all'articolo 460, gli enti sono esclusivamente tenuti a segnalare alle autorità competenti ed in un'unica valuta quanto segue:

- Attività liquide (di base, aggiuntive e supplementari)
- Deflussi di liquidità (sui depositi al dettaglio, su altre passività, aggiuntivi, da linee di credito e di liquidità)
- Afflussi di liquidità

L'entrata in vigore del ratio LCR è prevista a partire dal 1° gennaio 2015 con una soglia minima richiesta del 60%, che verrà innalzata annualmente del 10% fino a raggiungere il 100% nel 2018, mentre entro la fine dell'anno si completerà il processo di definizione dell'NSFR, la cui entrata in vigore è invece prevista nel 2018.

Alla data del presente Documento di Registrazione ed in attesa del rilascio delle specifiche di calcolo da parte dell'Autorità di Vigilanza, i valori del *Liquidity Coverage Ratio* (LCR) e del *Net Stable Funding Ratio* (NSFR), stimati a livello gestionale, risulterebbero già adeguati alle previsioni regolamentari (LCR > 60%; NSFR > 100%). Nelle more dell'entrata in vigore degli indicatori, e dell'emanazione della documentazione tecnica da parte dell'Autorità di Vigilanza, nonché sulla base di quanto previsto dalle disposizioni di Banca d'Italia in tema di segnalazioni di vigilanza, sono stati prodotti flussi segnaletici a partire dal 30 giugno 2014 relativamente ai dati riferiti al 30 marzo 2014, risultati in linea con il requisito previsto per il 2015.

Nell'ambito degli indicatori di rischio della liquidità, il *loan to deposit ratio* relativo alla competenza del 31 dicembre 2013 risulta al di sotto del 100%, evidenziando un miglioramento rispetto al ratio relativo al 2012 a conferma di una situazione che vede un'equilibrata crescita degli impieghi bilanciata da un consistente incremento della raccolta da clientela. Relativamente al *funding liquidity risk*, la situazione finanziaria dell'Emittente è connotata da un basso grado di dipendenza dal mercato interbancario e dalla disponibilità di un significativo stock di raccolta diretta stabile da clientela retail.

Al 31/12/2013 l'emittente ha fatto ricorso al rifinanziamento presso la BCE per complessivi 1.350 milioni, mediante la partecipazione a due aste a lungo termine (LTRO) e ad un'asta a breve termine di rifinanziamento principale (MRO).

Tabella 4-bis

Operazioni di rifinanziamento presso la BCE (in migliaia di €)	Data di decorrenza	Ammontare al 31/12/2013	Data di scadenza
LTRO	22/12/2011	150.000	29/01/2015
LTRO	01/03/2012	750.000	26/02/2015
MRO	30/12/2013	450.000	08/01/2014
TOTALE		1.350.000	

In tema di capacità di smobilizzo di attività sul mercato (Market Liquidity Risk) per far fronte ad eventuali sbilanci da finanziare, l'Emittente presenta al 31.12.2013 un ammontare di titoli stanziabili presso BCE pari a 1,001 miliardi di Euro al netto dei relativi haircut prudenziali. Tali disponibilità sono costituite prevalentemente da titoli di stato italiani che presentano un elevato grado di liquidabilità, anche in condizioni di stress.

Alla data del prospetto l'Emittente ritiene che né il Funding Liquidity Risk né il Market Liquidity Risk comportino un rischio apprezzabile, in considerazione del proprio profilo di liquidità.

Il rischio di tasso di interesse rientra tra i rischi tradizionali legati all'attività degli intermediari finanziari nello svolgimento dell'ordinaria attività di intermediazione. L'attività di trasformazione delle scadenze posta in essere dalle banche, infatti, ovvero lo squilibrio tra durata media finanziaria dell'attivo e del passivo, tende ad accrescere l'esposizione dei medesimi intermediari a variazioni dei tassi di interesse. I sistemi di risk management consentono, tuttavia, di governare tale tipologia di rischio e di contenere il livello di esposizione entro livelli ritenuti coerenti con il complessivo profilo di rischio definito dagli organi con funzione di indirizzo strategico. Il contenimento dell'esposizione al rischio tasso avviene mediante un'equilibrata struttura per duration delle attività e passività a tasso fisso ed attraverso specifiche operazioni di copertura.

La definizione di rischio tasso adottata dal Gruppo è coerente con quella della Circolare 263/06 e successivi aggiornamenti, che definisce il suddetto rischio come la variazione del valore economico del patrimonio del Gruppo a seguito di variazioni inattese dei tassi di interesse che impattano sul portafoglio bancario, con esclusione delle poste detenute nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza.

Di seguito vengono sinteticamente esposti i risultati delle analisi di rischio di tasso di interesse nell'ambito del portafoglio bancario.

In particolare, le tabelle sotto riportate mostrano i dati relativi all'impatto sul margine di interesse (modello di "Repricing Flussi" con modellizzazione delle poste a vista) nell'ipotesi di una variazione dei tassi di interesse di +/- 100 punti base. La tabella si riferisce allo scenario di "shifting" che ipotizza variazioni di pari entità per tutti i tassi di mercato.

Tabella 5

Modello di "Repricing Flussi" – Ipotesi di "shifting"		
Descrizione	Shock +1%	Shock -1%
Valore al 31.12.13	14.333	-2.840
Media	16.574	-4.450
Minimo	12.322	-6.350
Massimo	22.715	-2.840

Valori in migliaia di euro

La tabella sottostante mostra, invece, i dati relativi all'impatto sul valore del patrimonio (modello di full evaluation) nell'ipotesi di una variazione dei tassi di interesse di +/- 100 punti base.

Tabella 5 - bis

Modello di "Full Evaluation" / Analisi di Sensitività"		
Descrizione	Shock +1%	Shock -1%
Valore al 31.12.13	-66.996	98.781
Media	-58.172	91.194
Minimo	-66.996	84.548
Massimo	-50.158	102.061

Valori in migliaia di euro

L'attività in valuta rappresenta un ammontare residuale rispetto al totale impieghi ed eventuali opportunità di investimento vengono di volta in volta coperte attraverso analoghe operazioni di raccolta in valuta. In linea generale, quindi, il Gruppo tende a non assumere posizioni di rischio rilevanti sul mercato dei cambi ed il

rischio di cambio assume una configurazione residuale stante la compensazione evidenziata tra i volumi di attività, passività e derivati sulle principali valute su cui si opera.

Di seguito vengono sinteticamente esposti i risultati delle analisi di rischio di cambio nell'ambito del portafoglio.

In particolare, la tabella sotto riportata mostra i dati relativi al VaR generato dal fattore di rischio "cambio".

Tabella 5 - ter

Currency VaR	Valore puntuale	Media	Minimo	Massimo
31.12.2013	249	443	30	1.205

Valori in migliaia di euro

Di seguito vengono esposti i principali dati di conto economico:

Tabella 6

PRINCIPALI DATI ECONOMICI CONSOLIDATI	31/12/2013 (in milioni di €)	31/12/2012 (in milioni di €)	VARIAZIONE
Margine di Interesse *	184,3	196,0	-6,0%
Margine di Intermediazione **	377,1	353,1	6,8%
Risultato netto della gestione finanziaria	295,8	250,5	18,1%
Costi operativi ***	-253,6	-233,0	8,8%
Imposte sul reddito	-24,2	-11,3	114,2%
Utile/Perdita di Esercizio di pertinenza del Gruppo ****	17,1	5,2	228,8%

* Il margine di interesse ha evidenziato un calo del 6,0%, per effetto di un incremento degli interessi passivi (+18,0%). Nel dettaglio, si evidenzia che la dinamica dei tassi di interesse, ancora su valori minimi, ha penalizzato pesantemente l'andamento dello spread.

** Il margine di intermediazione si è accresciuto del 6,8% attestandosi a 377,1 milioni di euro a fronte dei 353,1 milioni del 2012, con un contributo del margine di interesse pari al 48,9%, contro il 55,5% del 2012.

*** I costi operativi sono aumentati dell'8,8%. Il cost/income (rapporto tra spese amministrative e margine di intermediazione) si è incrementato passando dal 66,9% del 2012 al 70,3% del 2013.

**** L'utile ante imposte è passato da 17,5 milioni del 2012 a 42,1 del 2013. L'esercizio 2013 si è chiuso, a livello consolidato, con un risultato netto di pertinenza del Gruppo di circa 17,1 milioni di euro, in crescita del 228,8% rispetto al dato del 2012 (pari a 5,2 milioni di euro) dopo aver imputato imposte di competenza per 24,2 milioni di euro (11,3 milioni di euro nel 2012).

Tabella 7

PRINCIPALI DATI PATRIMONIALI CONSOLIDATI	31/12/2013 (in milioni di €)	31/12/2012 (in milioni di €)	VARIAZIONE
Impieghi verso clientela *	6.259,1	6.278,4	-0,3%
Totale Attività Finanziarie (HTF, AFS, HTM)	1.749,4	2.008	-12,9%
Totale Attivo	10.318,6	9.538,7	8,2%
Posizione Interbancaria Netta	-626,0	-777,7	-19,5%
Raccolta diretta da clientela **	6.707,2	6.014,2	11,5%
Raccolta indiretta ***	4.443,7	3.860,5	15,1%
Patrimonio netto	934,6	801,2	16,7%
Capitale sociale ****	515,6	437,8	17,8%

* I crediti verso la clientela hanno raggiunto, a fine 2013, l'importo di 6,26 miliardi di euro, a fronte dei 6,18 miliardi di euro al 31/12/2012. Gli impieghi sono espressi al netto dei rapporti con Cassa Compensazione e Garanzia pari a 626,5 milioni al 31/12/2013 e pari a 77,0 milioni di euro al 31/12/2012. Gli impieghi sono erogati in via prioritaria alle famiglie consumatrici e produttrici ed alle piccole e medie imprese. Crescente è il ricorso alla stipula di accordi con le associazioni di categoria rappresentative del tessuto produttivo locale, a beneficio delle imprese associate.

** La raccolta diretta è aumentata nel corso dell'anno dell'11,5%. In particolare si registra un incremento dei conti correnti in euro (+22,5%) ed un decremento dei prestiti obbligazionari (-23,7%).

La raccolta diretta al 31/12/2013 e al 31/12/2012 è al netto dei rapporti con la Cassa di Compensazione e Garanzia, rispettivamente pari a 917,4 milioni di euro e a 1.289 milioni di euro.

*** La raccolta indiretta si è attestata a 4.443,7 milioni di euro, in aumento del 15,1% rispetto al dato del 2012 (3.680,5 milioni di euro). Si evidenzia che la componente relativa alle gestioni patrimoniali, ai fondi comuni di investimento e alla raccolta amministrata è iscritta al valore di mercato di fine periodo e ai fini comparativi si è proceduto a modificare i valori della raccolta indiretta al 31/12/2012, convertendoli dal valore nominale al valore di mercato di fine periodo.

**** Il capitale sociale della Banca Popolare di Bari, pari ad Euro 437.816.875,00 al 31 dicembre 2012, è passato, per effetto di due operazioni di aumento di capitale, perfezionatesi in data 20 febbraio 2013 e 24 aprile 2013, ad Euro 515.627.290,00, suddiviso in n. 103.125.458 azioni del valore nominale di Euro 5,00.

Per maggiori dettagli in merito alle informazioni finanziarie dell'Emittente si rinvia al paragrafo 11 "INFORMAZIONI FINANZIARIE RIGUARDANTI LE ATTIVITA' E LE PASSIVITA', LA SITUAZIONE FINANZIARIA E I PROFITTI E LE PERDITE DELL'EMITTENTE" del presente Documento di Registrazione.

4. – INFORMAZIONI SULL' EMITTENTE

4.1. Storia dell'Emittente e del Gruppo

La "Banca Popolare di Bari S.C.p.A." è stata costituita in Italia e la sua forma giuridica è quella di società cooperativa per azioni. E' Capogruppo del "Gruppo Bancario Banca Popolare di Bari".

La Banca Popolare di Bari opera in base alla legislazione vigente in Italia, ove è previsto che l'attività bancaria può essere svolta esclusivamente dalle Banche previa autorizzazione della Banca d'Italia.

In quanto Banca, è soggetta al rispetto dei principi fondamentali del sistema bancario e creditizio italiano contenuti, in particolare, nel Decreto Legislativo 1° settembre 1993, n. 385 (Testo Unico delle leggi in materia Bancaria e Creditizia) e nelle disposizioni regolamentari emanate dalle Autorità di Vigilanza.

A questi si aggiungono il Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 (Testo Unico delle disposizioni in materia di Intermediazione Finanziaria) e i successivi regolamenti Consob di attuazione (che regolamentano lo svolgimento di attività di prestazione di servizi di investimento).

La Banca Popolare di Bari è stata costituita in data 16 marzo 1960, mediante rogito del dott. Gaetano Carbone, Notaio in Bari, omologato dal Tribunale di Bari in data 25 marzo 1960 – decreto 31.03.1960 del Tribunale di Bari.

La rete distributiva al 31 dicembre 2013 è composta da 192 Filiali, così suddivise per regione: n.80 in Puglia, n.34 in Basilicata, n.54 in Campania, n.8 in Calabria, n.8 in Lombardia, n.3 in Veneto, n.2 nel Lazio, n.2 nelle Marche e n.1 in Molise.

Dal novembre 1989 l'attività di BPB si espande anche attraverso il perfezionamento di numerose operazioni di acquisizione/incorporazione di altre banche (inclusi diversi istituti di credito cooperativo) operanti nel Mezzogiorno.

Nel 1998 nasce il "Gruppo Creditizio Banca Popolare di Bari".

Il Gruppo Banca Popolare di Bari è formato da 3 entità: la Capogruppo Banca Popolare di Bari, la Cassa di Risparmio di Orvieto (controllata al 73,57%) e la Popolare Bari Corporate Finance (interamente controllata).

4.1.1. Denominazione legale e commerciale dell'Emittente

La denominazione legale dell'Emittente è Banca Popolare di Bari S.C.p.A.. La denominazione commerciale è Banca Popolare di Bari.

4.1.2. Luogo di registrazione dell'Emittente e suo numero di registrazione

L'Emittente è iscritto al Registro delle Imprese di Bari al n. 4515 dal 31 marzo 1960. Essa è autorizzata all'esercizio del credito, è iscritta all'Albo delle aziende di credito al n. 4616 ed è la Capogruppo del Gruppo Creditizio Banca Popolare di Bari, iscritto dal 1° dicembre 1998 al n. 5424.7 dell'Albo Gruppi Creditizi.

4.1.3. Data di costituzione e durata dell'Emittente

L'Emittente è una società costituita con atto del 16 marzo 1960, a rogito del Dott. Gaetano Carbone, Notaio in Bari, omologato dal Tribunale di Bari in data 25 marzo 1960 - decreto 31 marzo 1960 del Tribunale di Bari. La durata dell'Emittente, ai sensi dell'art. 2 dello Statuto, è fissata al 2050, salvo proroga.

4.1.4. Domicilio e forma giuridica dell'Emittente, legislazione in base alla quale opera, indirizzo e numero di telefono della Sede sociale

La Banca Popolare di Bari è costituita in forma di società cooperativa per azioni e regolata ed operante in base al diritto italiano. La sede sociale dell'Emittente è a Bari, in Corso Cavour n. 19. Il numero di telefono è 080/5274111 e il sito web è www.popolarebari.it.

La Banca Popolare di Bari svolge la sua attività in Italia; è regolata ed opera in base alla legislazione italiana. La Banca Popolare di Bari è soggetta al rispetto dei principi fondamentali del sistema bancario e creditizio italiano, che sono prevalentemente contenuti nel D. Lgs. 1° settembre 1993, n. 385 (Testo Unico delle leggi in materia Bancaria e Creditizia) e nelle disposizioni regolamentari emanate dalle Autorità di Vigilanza.

Alla predetta disciplina si aggiunge quella del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 (Testo Unico delle disposizioni in materia di Intermediazione Finanziaria) e dei successivi regolamenti Consob di attuazione, ai fini della prestazione di servizi di investimento e in quanto Emittente strumenti finanziari diffusi tra il pubblico.

Il Gruppo nella sua unitarietà è soggetto alle disposizioni del Decreto Legislativo 1° settembre 1993, n. 385 (Testo Unico delle leggi in materia Bancaria e Creditizia) ed alla Vigilanza della Banca d'Italia.

Le singole società che lo compongono, inoltre, sono soggette alle disposizioni che disciplinano i singoli settori di attività, nonché alla vigilanza delle rispettive Autorità competenti.

In caso di controversia il foro competente è quello del luogo dove la Banca Popolare di Bari ha la sua sede legale.

4.1.5. Qualsiasi fatto recente verificatosi nella vita dell'Emittente sostanzialmente rilevante per la valutazione della sua solvibilità

Nel mese di ottobre 2013 la Banca Popolare di Bari ha iniziato a valutare una possibile operazione di acquisizione di "Banca Tercas – Cassa di Risparmio della Provincia di Teramo" S.p.A., capogruppo dell'omonimo Gruppo bancario che comprende un'altra banca (Banca Caripe S.p.A., con sede a Pescara) e una piccola società di brokeraggio (la Terbroker S.r.l.), oltre a due società veicolo costituite esclusivamente nell'interesse della Capogruppo (per operazioni di cartolarizzazione) e alcune interessenze rilevanti.

Il Gruppo Tercas è presente nel Centro-Sud Italia (nelle Marche, in Molise, nel Lazio, in Emilia Romagna e, soprattutto, in Abruzzo dove rappresenta il principale operatore del settore), in territori che rappresentano un'area di potenziale consolidamento per il Gruppo Banca Popolare di Bari, coerente con le linee di sviluppo ipotizzate dal Piano Industriale e, peraltro, con assoluta complementarietà e senza sovrapposizioni di sportelli; conta oltre 140 sportelli e circa 1.130 dipendenti, con una raccolta diretta di oltre 3,5 miliardi e impieghi di circa 3 miliardi.

Banca Tercas è stata posta in amministrazione straordinaria ai sensi dell'art. 70 del T.U.B. con D.M. del 30 aprile 2012, a seguito di rilevanti criticità gestionali emerse in particolare ad esito di un accertamento ispettivo della Banca d'Italia conclusosi poco prima. La dimensione delle criticità era di entità tale che le rettifiche di valore che il Commissario Straordinario nominato da Banca d'Italia ha apportato agli attivi di Tercas (crediti, partecipazioni), assieme ad altri accantonamenti di diversa natura, hanno determinato prima l'azzeramento del patrimonio disponibile e, in seguito, un crescente deficit patrimoniale.

La Banca Popolare di Bari, a fronte di una positiva valutazione dell'operazione dal punto di vista strategico, ad esito dei primi approfondimenti svolti e considerata la situazione finanziaria, patrimoniale ed economica eccezionalmente problematica di Tercas, ha assunto la decisione di realizzare l'acquisizione in presenza di una serie di condizioni, a partire dalla non assunzione, a proprio carico, del deficit patrimoniale collegato alle gravi vicende pregresse che hanno interessato la Banca Tercas.

Ne è conseguita, già a fine ottobre 2013, la necessità di individuare un percorso del tutto innovativo contraddistinto da un significativo intervento del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi.

L'acquisizione, quindi, si configura come un'operazione di salvataggio, rilevante a livello sistemico, nella quale Banca Popolare di Bari interviene ricostituendo il capitale ed assicurando quanto necessario per porre termine all'amministrazione straordinaria.

Per conseguire questo obiettivo, il 4 novembre 2013 Banca Popolare di Bari e la Fondazione Tercas – attuale socio di controllo di Tercas – avevano sottoscritto un "Contratto preliminare di costituzione di usufrutto di azioni" in base al quale la Fondazione si impegnava a costituire in usufrutto alla Banca le azioni Tercas di sua proprietà, al prezzo simbolico di euro 1.000. In sostanza, attraverso l'usufrutto sulle azioni della Fondazione Tercas, Banca Popolare di Bari avrebbe avuto la possibilità di intervenire nell'Assemblea che delibererà l'aumento di capitale per l'acquisizione del controllo di Banca Tercas. In data 30 giugno è scaduto il "contratto preliminare di costituzione di usufrutto su azioni" sottoscritto tra la Banca Popolare di Bari e la Fondazione. Il contratto non è stato rinnovato, non essendo più funzionale al perfezionamento dell'operazione, date le mutate modalità e tempistiche di realizzazione dell'acquisizione conseguenti alle maggiori complessità emerse, che hanno determinato un allungamento dei tempi della *due diligence* ed una rimodulazione dell'intervento del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi.

Nel mese di novembre 2013 è stato inoltre erogato dalla Banca a Banca Tercas un finanziamento per euro 480 milioni. Detto finanziamento è stato concesso per permettere a Banca Tercas di estinguere un precedente mutuo, erogato dalla Banca d'Italia per temporanea carenza di liquidità, con contestuale surrogazione della Banca Popolare di Bari, ai sensi dell'art. 1202 del Codice Civile, nei diritti della Banca d'Italia derivanti dall'operazione, inclusi i diritti di garanzia.

Il finanziamento è adeguatamente garantito da una serie di attivi, costituiti essenzialmente da obbligazioni Tercas garantite dallo Stato italiano, da titoli senior (con rating investment grade) emessi a fronte di operazioni di cartolarizzazione effettuate da Tercas e da crediti ipotecari concessi a clientela.

Il finanziamento è stato rinnovato nel mese di maggio per l'importo ridotto di euro 400 milioni, mentre è stata concessa un'ulteriore linea di credito di euro 150 milioni, al momento non utilizzata, per far fronte a temporanee esigenze di liquidità. Restano in essere le garanzie accordate, ampiamente capienti.

La definizione concreta del deficit patrimoniale è avvenuta nel corso dei primi mesi del 2014, dopo un'approfondita due diligence condotta da Banca Popolare di Bari e dal FITD in contraddittorio, con l'assistenza di primarie società di consulenza; tale sessione valutativa ha richiesto anche l'intervento di un arbitro (nominato dalle parti su indicazione di Banca d'Italia), viste le differenze nelle rispettive valutazioni.

L'operazione di acquisto del 100% del capitale della Banca Tercas avverrà mediante sottoscrizione di un aumento di capitale riservato alla Banca Popolare di Bari finalizzato alla ricostituzione del patrimonio e dei *ratios* in misura adeguata al ritorno *in bonis* della banca, con conseguente cessazione dell'amministrazione straordinaria.

Dal punto di vista finanziario l'operazione sarà effettuata convertendo in capitale parte del finanziamento concesso a Banca Tercas sicché, sul piano societario, l'aumento di capitale di Banca Tercas sarà liberato mediante compensazione fra il debito della stessa Banca Tercas derivante dal finanziamento e l'impegno di sottoscrizione delle nuove azioni assunto dalla Banca Popolare di Bari. L'acquisizione avverrà sottoscrivendo azioni al valore nominale, senza alcun sovrapprezzo. Trattandosi di ricostituzione del capitale, l'apporto avverrà direttamente in Tercas senza interessare i suoi attuali azionisti.

Con Provvedimento del 28 Luglio 2014 La Banca d'Italia ha autorizzato la Banca Popolare di Bari all'acquisto della partecipazione di controllo nel capitale della Banca Tercas, nonché comunicato l'accertamento della conformità delle modifiche statutarie approvate dall'Assemblea dei Soci del 27 aprile 2014.

In data 29 Luglio 2014 l'Assemblea dei soci di Banca Tercas ha deliberato:

- l'accertamento del deficit patrimoniale che verrà coperto attraverso l'utilizzo delle riserve e del capitale disponibile, l'intervento del Fondo di Tutela dei Depositi (per Euro 265 milioni) e l'aumento di capitale di Banca Popolare di Bari;
- l'azzeramento del capitale e il conseguente annullamento delle azioni;
- l'approvazione di un aumento di capitale con esclusione del diritto di opzione, riservato alla sola Banca Popolare di Bari, per un importo di Euro 230 milioni.

L'intervento del Fondo interbancario di tutela dei depositi sulla base della delibera del 10 giugno 2014, prevede:

- 1) il versamento per cassa di Euro 265 milioni a copertura dello sbilancio patrimoniale accertato anche a seguito della *due diligence* svolta;

- 2) la garanzia di Euro 35 milioni su una posizione creditizia attualmente *in bonis*, con franchigia di un milione. La garanzia verrà attivata qualora il soggetto finanziato non dovesse rimborsare il finanziamento, che ha scadenza metà 2015;
- 3) l'impegno del Fondo per la copertura di ulteriori 30 milioni di euro di perdite risultanti dal bilancio finale della gestione straordinaria, riconducibili all'accantonamento di euro 60 milioni a fronte della tassazione del contributo di euro 265 milioni. Il versamento a favore di Tercas verrebbe effettuato dopo l'approvazione del bilancio 2015, sempre che nel frattempo non intervenga una pronuncia favorevole della Commissione Europea sull'efficacia del comma 627 dell'art.1 della Legge di Stabilità (nel qual caso l'impegno decadrebbe). L'importo eventualmente corrisposto dal Fondo verrebbe comunque restituito, a semplice richiesta, da Tercas (o da BPB, in caso di incorporazione) nel caso in cui dovesse successivamente concludersi positivamente la procedura comunitaria.
- 4) Attribuzione al Fondo degli eventuali risultati utili delle azioni risarcitorie, in sede civile e penale, nei confronti dei soggetti responsabili della crisi della Tercas, al netto delle spese legali sostenute, con impegno della stessa Tercas a proseguire e a concordare con il Fondo le iniziative di recupero

In data 31 luglio il Fondo Interbancario di tutela dei depositi ha versato 265 milioni di euro e conseguentemente la Banca Popolare di Bari ha sottoscritto l'aumento di capitale di euro 230 milioni mediante compensazione de credito vantato nei confronti di Banca Tercas.

Successivamente alla sottoscrizione dell'Aumento di Capitale sociale di Banca Tercas, al fine di sostenere l'impatto dell'operazione sui *ratios* del Gruppo BPB, mantenendoli sui livelli *target*, Banca Popolare di Bari effettuerà un aumento di capitale – che il Consiglio provvederà a deliberare esercitando la delega ricevuta dall'Assemblea dei Soci del 27 aprile scorso, in merito alla quale è stata sottoposta alla Banca d'Italia apposita istanza di approvazione della connessa modifica statutaria – al momento previsto per l'importo di 280 milioni circa, dei quali 130 circa rappresentati dal controvalore di azioni ordinarie di nuova emissione e 150 circa rappresentati da obbligazioni subordinate convertibili aventi caratteristiche di *soft mandatory*. A seguito del rilascio del citato Provvedimento di autorizzazione all'acquisizione, l'operazione di aumento di capitale sociale, su cui il Consiglio di Amministrazione della Banca Popolare di Bari si è già espresso formalmente, verrà deliberata entro il mese di settembre.

L'operazione, una volta conclusa, porterebbe alla costituzione di un Gruppo bancario centro-meridionale indipendente, forte di masse gestite (impieghi, raccolta diretta e raccolta indiretta) pari a circa 26 miliardi, 400 sportelli e 3.400 dipendenti, alimentato da 4 realtà bancarie operanti in territori complementari ma tra loro sostanzialmente distinti: Banca Popolare di Bari, Tercas, Caripe e Cassa di Risparmio di Orvieto.

Per Banca Popolare di Bari si tratta di una tappa ulteriore ed estremamente significativa che le consentirà di estendere la presenza fisica del proprio Gruppo nella fascia adriatica direttamente a Nord della Puglia e di diventare un Gruppo di rilevanza in ambito nazionale. Anche per tale operazione Banca Popolare di Bari ha proceduto ad approvare un nuovo piano pluriennale di rafforzamento patrimoniale per complessivi 500 milioni di euro, volto a sostenere i piani prospettici di sviluppo, a iniziare dall'acquisizione del Gruppo Tercas, con una prima operazione prevista per un importo complessivo fino a circa 280 milioni di euro.

Si segnala inoltre che dall'operazione di acquisizione potrebbe derivare un tipico rischio di business connesso al piano di rilancio commerciale di una banca commissariata ,cui si aggiunge il rischio di una temporanea riduzione dei coefficienti patrimoniali di Gruppo sotto il livello minimo regolamentare, in particolare del *Tier 1 Capital Ratio* e del *Total Capital ratio*, per una percentuale stimata rispettivamente in uno e due punti percentuali, nell'ipotesi di mancata sottoscrizione della prospettata operazione di aumento di capitale sociale da parte della Capogruppo.

L'ingresso di Banca Tercas nel Gruppo Bpb comporterà effetti peggiorativi di taluni indicatori gestionali, in particolare in relazione all'incidenza dei crediti deteriorati (incagli e sofferenze), a fronte peraltro di un rapporto di copertura particolarmente elevato.

La Banca Popolare di Bari, nell'ambito delle attività che saranno avviate una volta acquisito il controllo, realizzerà iniziative volte a semplificare gli assetti finanziari dell'attuale Banca Tercas.

Alla data del presente Documento di Registrazione, le tempistiche stimate per la conclusione della gestione commissariale della Banca Caripe, sottoposta a procedura di amministrazione straordinaria con decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze in data 3 luglio 2014, prevedono la convocazione - entro settembre 2014 - dell'Assemblea dei soci chiamata a deliberare l'accertamento del deficit patrimoniale e la contestuale copertura dello stesso, nonché l'Aumento di Capitale senza esclusione del diritto d'opzione. Entro la fine di settembre si concluderà l'operazione di aumento di capitale sociale a seguito del quale verrà convocata l'Assemblea dei soci per la nomina delle cariche sociali con la conseguente conclusione della gestione commissariale. L'Aumento di Capitale di Banca Caripe sarà effettuato dalla controllante Banca Tercas e non avrà impatti sui coefficienti patrimoniali del Gruppo BpB. Peraltro, l'aumento di capitale di Banca Tercas, che

Bpb ha sottoscritto il 31 luglio 2014, consente di fronteggiare i requisiti patrimoniali dell'attuale Gruppo Banca Tercas (ovvero sia Banca Tercas, sia Banca Caripe).

L'operazione di acquisizione di Banca Tercas, ivi inclusi gli aumenti di capitale di Tercas e Caripe non ha inoltre alcun impatto negativo sulla liquidità del Gruppo.

5. – PANORAMICA DELLE ATTIVITA'

5.1. Principali attività

5.1.1. Breve descrizione delle principali attività dell'Emittente con indicazioni delle principali categorie di prodotti venduti e/o servizi prestati

La Banca Popolare di Bari, in quanto banca, ha per scopo la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito nelle sue varie forme, tanto nei confronti dei soci che dei non soci, ispirandosi ai principi del credito popolare.

L'attività è sviluppata nel settore dell'intermediazione creditizia tradizionale (raccolta del risparmio, erogazione del credito) ma anche nella prestazione o intermediazione dei servizi finanziari, assicurativi e nell'ambito del sistema dei pagamenti.

Nell'ambito dei servizi di investimento la Banca è autorizzata a prestare al pubblico i seguenti servizi: negoziazione per conto proprio, esecuzione di ordini per conto dei clienti, collocamento senza assunzione a fermo ne assunzione di garanzia nei confronti dell'Emittente, sottoscrizione e/o collocamento con assunzione a fermo ovvero con assunzione di garanzia nei confronti dell'Emittente, gestione dei portafogli, ricezione e trasmissione ordini, consulenza in materia di investimenti; nel comparto Estero sono da menzionare i servizi di finanziamento import/export merci e di negoziazione cambi.

La banca opera nel mercato *retail*: i prodotti e i servizi vengono offerti, in prevalenza, alle famiglie consumatrici ed alle piccole e medie imprese e sono costituiti da conti correnti, finanziamenti di vario tipo, risparmio gestito, strumenti e servizi di pagamento.

Inoltre, la Banca è particolarmente attiva anche nelle relazioni con controparti istituzionali, quali Enti Pubblici ed Istituti Scolastici, nel cui interesse svolge i servizi di tesoreria e di cassa.

L'offerta commerciale della Banca Popolare di Bari, nel corso del tempo, ha avuto un continuo e costante aggiornamento che ha consentito di rispondere adeguatamente alle esigenze di un mercato in continua evoluzione.

Infatti, è stata consolidata la tradizionale attività creditizia (in settori quali l'operatività a medio e lungo termine ed il leasing), è stata aggiornata l'offerta in ambito finanziario (fondi comuni di investimento, fondi pensione, gestioni di patrimoni mobiliari in titoli e in fondi, gestioni patrimoniali protette e protette accompagnate da garanzia), in ambito assicurativo (rami vita, danni, responsabilità civile) e nel sistema dei pagamenti (carte di credito e di debito, POS e remote banking).

Un'area di particolare sviluppo, soprattutto per l'evoluzione tecnologica, è stata quella relativa ai servizi di tesoreria e di cassa a favore delle istituzioni, scolastiche e del settore pubblico, che hanno affidato i loro servizi alla Banca.

A fianco del canale distributivo tradizionale, rappresentato dalle Filiali, ha avuto, soprattutto negli ultimi anni, un notevole sviluppo il canale "virtuale" di Banca telematica, sfruttando appieno le potenzialità informatiche e telematiche dell'ambiente internet.

Queste ultime tecnologie permettono sia a privati che alle imprese di operare "a distanza" mediante una diversità di applicazioni informative e dispositive, in alternativa alla tradizionale operatività presso gli sportelli.

Durante il corso degli anni, si sono intensificati i rapporti e gli accordi commerciali con società prodotte specializzate, al fine di integrare il ventaglio della propria offerta con i prodotti e i servizi messi a disposizione dalle predette società.

Negli ultimi anni l'attività della Banca, conformemente agli indirizzi gestionali delineati nei Piani Industriali di riferimento, si è sviluppata lungo queste direttrici strategiche:

- evoluzione del modello di business, sempre più fondato sulla centralità del cliente e della corretta individuazione e soddisfacimento delle sue esigenze;
- rafforzamento dell'offerta commerciale (soprattutto in ambito wealth management e finanza d'impresa), in chiave di miglioramento della competitività e di sviluppo delle quote di mercato;
- consolidamento della struttura organizzativa centrale e periferica, in ottica di efficientamento e rafforzamento del presidio delle principali aree strategiche;

- miglioramento delle competenze del personale e dell'infrastruttura tecnologica.

Tutta l'attività svolta è stata sempre caratterizzata da un forte radicamento nelle aree geografiche di riferimento.

La Banca intende proseguire con le linee operative delineate, al fine di contribuire ad assicurare il proprio supporto allo sviluppo economico del territorio presidiato.

L'area di attività delle società controllate appartenenti al Gruppo è riferita per lo più al comparto creditizio, e della distribuzione di prodotti finanziari.

In ragione dell'attività svolta dalle varie società del Gruppo, pertanto, lo stesso si qualifica quale "Gruppo Bancario", ai sensi dell'art. 60 del Decreto Legislativo 1° settembre 1993, n. 385 (Testo Unico delle leggi in materia Bancaria e Creditizia) e delle Istruzioni di Vigilanza per le Banche, emanate dalla Banca d'Italia.

In particolare, le attività svolte dalle società del Gruppo sono le seguenti:

CASSA DI RISPARMIO DI ORVIETO:

Società per Azioni con sede legale e amministrativa in Orvieto (Tr) – 05018 – Piazza della Repubblica, 21; iscritta al Registro delle Imprese di Terni dal 23/12/1991 è autorizzata all'esercizio del credito ed è iscritta nell'albo delle Banche al n. 5123; sito internet www.cariorvieto.it.

POPOLARE BARI CORPORATE FINANCE:

Società specializzata nel settore della finanza d'impresa, ovvero della consulenza ed assistenza alle imprese che cercano soluzioni finanziarie adeguate alla propria realtà ed orientate alla creazione di valore; sito internet www.popolarebari-finance.it.

Nelle tabelle di seguito viene rappresentata l'operatività della Banca Popolare di Bari in termini di "raccolta" ed "impieghi".

Attività di Raccolta

Il dato della raccolta complessiva si attesta su 10.022 milioni di euro, in aumento rispetto all'anno precedente del 16,1%.

Composizione Raccolta complessiva (importi in migliaia di euro)	2013	Variazione	2012
Totale Raccolta Diretta	5.781.000	13,2%	5.106.966
Totale Raccolta Indiretta	4.241.393	20,3%	3.525.782
Totale Raccolta	10.022.393	16,1%	8.632.748

La raccolta indiretta relativa alle gestioni patrimoniali, ai fondi comuni di investimento e alla raccolta amministrata è iscritta al valore di mercato di fine periodo. Ai fini comparativi si è proceduto a modificare i valori della raccolta indiretta al 31 dicembre 2012 convertendoli dal valore nominale al valore di mercato di fine periodo.

Si segnala che il valore nominale della raccolta indiretta relativa alle gestioni patrimoniali, ai fondi comuni di investimento e alla raccolta amministrata al 31 dicembre 2013 ammonterebbe a 3.415 mln di euro contro i 2.880 mln di euro al 31 dicembre 2012.

La raccolta amministrata include titoli per un importo complessivo di 829,3 mln di euro, dati da Banca Tercas a garanzia del finanziamento erogato.

La raccolta diretta è al netto delle operazioni di pronti contro termine effettuate con la Cassa Depositi e Garanzia, pari a 917 milioni di euro a dicembre 2013 ed a 1.289 milioni di euro di dicembre 2012.

La raccolta diretta

La raccolta diretta si è incrementata nel corso dell'anno del 13,2%, attestandosi a oltre 5,8 miliardi di euro. I conti correnti passivi restano di gran lunga la componente più rilevante, rappresentando circa l'81,7% della raccolta diretta.

Raccolta Diretta

Composizione Raccolta Diretta (importi in migliaia di euro)	2013	Variazione	2012
Depositi a risparmio	244.564	-5,7%	259.214
Certificati di deposito	108.989	5,7%	103.141
Conto correnti in euro	4.722.440	24,7%	3.787.153
Conti correnti in valuta	9.654	-15,8%	11.470
Mutui passivi	1.126	-66,7%	3.377
Subtotale	5.086.773	22,2%	4.164.355
Prestiti obbligazionari non subordinati	448.565	-37,2%	714.638
Prestiti obbligazionari subordinati	205.744	14,2%	180.385
Subtotale	654.309	-26,9%	895.023
Altra raccolta	2.685	91,9%	1.399
Assegni circolari propri in circolazione	31.073	-20,3%	38.979
Pronti contro termine	6.157	-14,3%	7.185
Fondi di terzi in amministrazione	3	-88,0%	25
Subtotale	39.918	-16,1%	47.588
Totale Raccolta Diretta	5.781.000	13,2%	5.106.966

La raccolta indiretta

L'aggregato ha evidenziato un incremento del 20,3% su base annua. Più in dettaglio, si riscontra un calo per alcune forme tecniche (assicurativi -9,8%, gestioni patrimoniali -60,8%), mentre la raccolta amministrata e i fondi comuni di investimento registrano un incremento del 35,0% e del 65,5% rispetto a dicembre 2012.

La raccolta amministrata include titoli per un importo complessivo di 829,3 milioni di euro, dati da Banca Tercas a garanzia del citato finanziamento. Al netto di tali titoli, la raccolta amministrata ammonta a 2.189,1 milioni di euro (-2,1% rispetto al 2012) e l'indiretta a 3.412,1 (-3,2% rispetto a dicembre 2012).

Si evidenzia che la raccolta indiretta relativa alle gestioni patrimoniali, ai fondi comuni di investimento e alla raccolta amministrata è stata iscritta al valore di mercato di fine periodo. Ai fini comparativi si è proceduto a modificare i valori della raccolta indiretta al 31 dicembre 2012 convertendoli dal valore nominale al valore di mercato di fine periodo.

Il valore nominale della raccolta indiretta relativa alle gestioni patrimoniali, ai fondi comuni di investimento e alla raccolta amministrata al 31 dicembre 2013 ammonterebbe a 3.415 milioni di euro contro i 2.880 milioni di euro del 31 dicembre 2012.

L'incidenza del risparmio gestito e dei prodotti assicurativi sul totale dell'indiretta si è posizionata al 28,8%, contro il 71,2% dell'amministrata.

A fine anno l'indiretta rappresentava il 42,3% circa della raccolta globale (1,5 punti in meno rispetto ai 12 mesi precedenti).

Raccolta Indiretta

Composizione Raccolta Indiretta (importi in migliaia di euro)	2013	Variazione	2012
Assicurativi	732.085	-9,8%	811.835
Gestioni Patrimoniali	93.497	-60,8%	238.319
Fondi comuni di investimento	397.416	65,5%	240.201
Raccolta Amministrata	3.018.395	35,0%	2.235.427
Totale Raccolta Indiretta	4.241.393	20,3%	3.525.782

Gli impieghi

Gli impieghi sono rimasti sostanzialmente stabili e hanno raggiunto i 5,4 miliardi di euro, al netto dei rapporti con la Cassa Compensazione e Garanzia rispettivamente pari a 626,5 milioni al 31 dicembre 2013 (di cui 598,9 milioni relativi a Pronti contro termine attivi e 27,6 milioni relativi a rapporti di conto corrente) e pari a 77,0 milioni al 31 dicembre 2012 (relativi a rapporti di conto corrente).

I crediti in sofferenza rappresentavano, a fine 2013, il 3,7% del totale degli impieghi (al lordo dei rapporti con Cassa Compensazione e Garanzia), con un dato in crescita rispetto al 2012.

La crescita annua di tali crediti è stata del 22,1%, a fronte di un incremento di oltre il 24% a livello di sistema (fonte ABI).

L'incidenza degli incagli e dei crediti ristrutturati netti (al lordo dei rapporti con Cassa Compensazione e Garanzia) è passata dal 3,3% di dicembre 2012 al 4,4% del 2013, quella dei past due (crediti scaduti) è passata dal 2,4% al 2,6%.

L'incidenza dell'insieme delle "attività deteriorate", che includono oltre alle sofferenze, gli incagli, le posizioni ristrutturate e quelle scadute/sconfiniate da almeno 90 giorni, si è attestata al 10,7% (9,0% nel 2012).

Il grado di copertura dei crediti anomali complessivi è passato dal 42,0% al 40,0%.

Impieghi

Composizione Impieghi (importi in migliaia di euro)	2013	Variazione	2012
Mutui	3.048.985	-0,3%	3.058.984
Altre sovvenzioni non regolate in c/c	375.243	-13,7%	434.743
Conto correnti ed altri crediti	1.267.996	-5,7%	1.345.156
Rischio di portafoglio	56.369	-13,7%	65.333
Totale crediti verso clientela in bonis	4.748.593	-3,2%	4.904.216
Attività Deteriorate			
Sofferenze	222.811	22,1%	182.494
Incagli e ristrutturati	277.435	48,7%	186.545
Crediti Scaduti	159.851	16,1%	137.728
Subtotale	660.097	30,7%	506.767
Totale Impieghi	5.408.690	0,0%	5.410.983

Gli impieghi sono rimasti sostanzialmente stabili e hanno raggiunto i 5,4 miliardi di euro, al netto dei rapporti con la Cassa Compensazione e Garanzia rispettivamente pari a 626,5 milioni al 31 dicembre 2013 (di cui 598,9 milioni relativi a Pronti contro termine attivi e 27,6 milioni relativi a rapporti di conto corrente) e pari a 77,0 milioni al 31 dicembre 2012 (relativi a rapporti di conto corrente).

5.1.2. Indicazione dei nuovi prodotti e/o delle nuove attività, se significativi

Salvo quanto indicato al paragrafo precedente, l'Emittente non ha nuovi prodotti e/o attività significative da indicare.

5.1.3. Principali mercati

Oltre alla tradizionale Rete territoriale delle Filiali, la Banca ha attivato anche i servizi online, disponibili attraverso il sito internet, attraverso il quale è possibile l'accesso e la fruizione "a distanza" di vari servizi bancari e d'investimento, sia di natura informativa che di natura dispositiva.

I principali mercati in cui la Banca Popolare di Bari opera sono:

- Retail: famiglie consumatrici, professionisti, artigiani;
- PMI: Piccole e Medie Imprese;
- Corporate: si tratta di un segmento di dimensioni più contenute, tenuto conto della forte concentrazione di PMI nel territorio di radicamento;
- Enti Pubblici, per la gestione delle tesorerie di enti, comuni, scuole.

Si riporta di seguito la distribuzione geografica delle n.192 Filiali della Banca:

- Puglia: n. 80 filiali
- Campania: n. 54 filiali
- Basilicata: n. 34 filiali
- Lombardia: n. 8 filiali
- Calabria: n. 8 filiali
- Veneto: n. 3 filiali
- Lazio: n. 2 filiali
- Marche: n. 2 filiali
- Molise: n. 1 filiale.

5.1.4. Base di qualsiasi dichiarazione formulata dall'Emittente nel presente Documento di Registrazione riguardo alla sua posizione concorrenziale.

Il presente Documento di Registrazione non contiene dichiarazioni dell'Emittente in merito alla propria posizione concorrenziale, oltre a quanto indicato nei Paragrafi 4.1.5, 5.1 e 5.2 del Documento di Registrazione.

6. – STRUTTURA ORGANIZZATIVA

6.1. Se l'Emittente fa parte di un gruppo, breve descrizione del gruppo

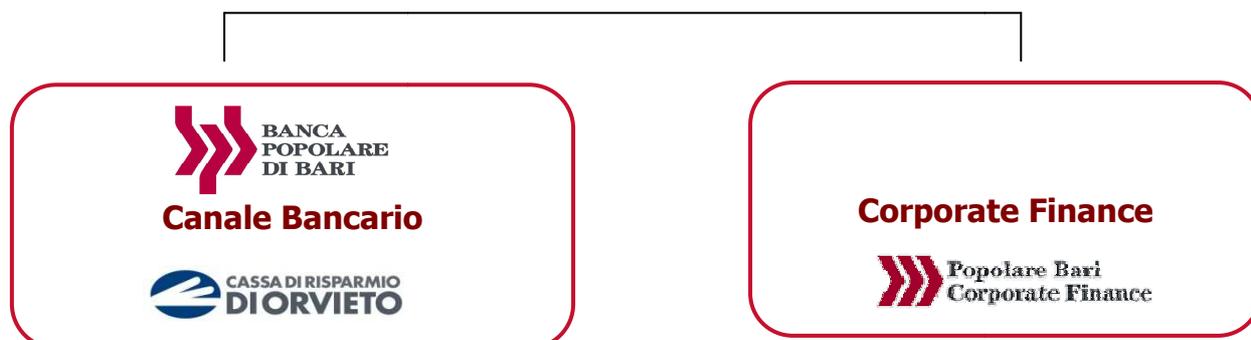
L'Emittente fa parte, in qualità di Capogruppo, del Gruppo Creditizio Banca Popolare di Bari, iscritto dal 1° dicembre 1998 al n. 5424.7 dell'Albo Gruppi Creditizi.

Quale Capogruppo, l'Emittente esercita i poteri di direzione e coordinamento ed emana alle componenti del Gruppo le disposizioni per l'esecuzione delle istruzioni impartite dall'Organo di Vigilanza.

In data 20 marzo 2009 Banca Popolare di Bari ha acquisito il 73,57% del capitale della Cassa di Risparmio di Orvieto, mentre il rimanente 26,43% continua a fare capo alla Fondazione Cassa di Risparmio di Orvieto.

Il Gruppo è dunque costituito, oltre che dall'Emittente, dalla Cassa di Risparmio di Orvieto, e da Popolare Bari Corporate Finance, società operante nel settore dell'intermediazione creditizia.

Assetto del Gruppo Banca Popolare di Bari alla data di redazione del presente Documento



Composizione del Gruppo Banca Popolare di Bari alla data di redazione del presente Documento

Denominazione	Ruolo nel Gruppo	Sede	Quota %
Banca Popolare di Bari	capogruppo	Bari	---
Cassa di Risparmio di Orvieto	controllata	Orvieto	73,57%
Popolare Bari Corporate Finance S.p.A.	controllata	Bari	100,00%

Secondo la vigente normativa (art. 30, comma 2, del D.Lgs n. 385 dell'1 settembre 1992, "Testo Unico Bancario"), nessun socio di una banca popolare cooperativa può detenere azioni in misura eccedente l'1,00% del capitale sociale.

Non esistono quindi soci in grado di esercitare il controllo dell'Emittente.

Le società facenti parte del Gruppo "Banca Popolare di Bari" sono:

Banca Popolare di Bari, Società Cooperativa per Azioni con sede legale e amministrativa in Bari (Ba), corso Cavour nr.19 è la Capogruppo.

Tutte le società del gruppo sono integralmente controllate dalla Capogruppo.

A livello di bilancio consolidato il peso della Capogruppo è nettamente preponderante.

La Banca Popolare di Bari esercita nell'ambito del Gruppo l'attività di direzione e di coordinamento, con l'obiettivo primario di garantire la stabilità e lo sviluppo del Gruppo stesso.

In particolare, la Capogruppo esercita una costante funzione di controllo relativamente a:

- controllo strategico sulle varie aree di attività svolte nell'ambito del Gruppo e sui relativi rischi;
- controllo gestionale, per assicurare le condizioni per un equilibrato sistema economico, finanziario e patrimoniale;
- controllo tecnico-operativo, per la valutazione dei diversi profili di rischio riguardanti il Gruppo e le singole componenti.

La Capogruppo provvede a fornire alle altre società del gruppo adeguato supporto consulenziale diversificato, avvalendosi della propria struttura centrale, benché quasi tutte le società controllate siano autonomamente organizzate, per quanto riguarda la logistica e l'infrastruttura tecnologica.

Cassa di Risparmio di Orvieto

Società per Azioni con sede legale e amministrativa in Orvieto (Tr) – 05018 – Piazza della Repubblica, 21; iscritta al Registro delle Imprese di Terni dal 23/12/1991 è autorizzata all'esercizio del credito ed è iscritta nell'albo delle Banche al n. 5123; sito internet www.cariorvieto.it.

Popolare Bari Corporate Finance

Società specializzata nel settore della finanza d'impresa, ovvero della consulenza ed assistenza alle imprese che cercano soluzioni finanziarie adeguate alla propria realtà ed orientate alla creazione di valore; sito internet www.popolarebari-finance.it.

6.2. Indicare se l'Emittente dipende da altri soggetti

L'Emittente non dipende da altri soggetti e gode di piena autonomia decisionale.

7. – INFORMAZIONI SULLE TENDENZE PREVISTE**7.1. Dichiarazione attestante che non si sono verificati cambiamenti negativi sostanziali**

La Banca Popolare di Bari Società Cooperativa per Azioni, quale soggetto responsabile del presente Documento di Registrazione, in persona del suo Legale rappresentante, Dr. Marco Jacobini, Presidente del Consiglio di Amministrazione, attesta che non si sono verificati cambiamenti negativi sostanziali, tali da incidere negativamente sulle prospettive dell'Emittente, dalla data dell'ultimo bilancio pubblicato sottoposto a revisione.

7.2. Informazioni su tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente almeno per l'esercizio in corso

L'Emittente, in persona del suo Legale rappresentante, Dr. Marco Jacobini, Presidente del Consiglio di Amministrazione, attesta che, ad eccezione di quanto rappresentato con riferimento all'operazione di acquisizione del Gruppo Tercas al capitolo 4.1.5. "Qualsiasi fatto recente verificatosi nella vita dell'Emittente sostanzialmente rilevante per la valutazione della sua solvibilità" non risultano tendenze, incertezze, richieste, impegni o fatti noti che potrebbero ragionevolmente avere ripercussioni significative sulle prospettive dell'Emittente almeno per l'esercizio in corso.

8. – PREVISIONI O STIME DI UTILI

Il presente Documento di Registrazione non include previsioni o stime di utili.

9. – ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DIREZIONE E VIGILANZA**9.1. Organi di amministrazione, direzione e vigilanza**

Di seguito sono indicati i membri del Consiglio di Amministrazione della Banca Popolare di Bari, della Direzione e del Collegio Sindacale alla data del presente Documento di Registrazione, i loro eventuali incarichi all'interno della BPB e le loro principali attività esterne, ove abbiano intersezioni con il ruolo di amministrazione o controllo svolto nella Banca Popolare di Bari.

Consiglio di Amministrazione

NOME e COGNOME	CARICA RICOPERTA IN BPB	DATA NOMINA	DATA SCADENZA INCARICO	PRINCIPALI ATTIVITA' ESERCITATE PRESSO ALTRE SOCIETA', ALLORCHE' SIGNIFICATIVE RIGUARDO ALL'EMITTENTE
Marco Jacobini	Presidente	27/04/2014	31/12/2016	<p>Amministratore Delegato della:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Società Agricola Masseria Donna Giulia S.r.l. – S.A.MA.DO.GI. S.r.l. <p>Componente il Consiglio di Amministrazione di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Associazione Nazionale Banche Popolari Italiane - Associazione Bancaria Italiana <p>Titolare</p> <ul style="list-style-type: none"> - Allianz RAS di Jacobini Marco (Agenzia di Bari)

Francesco Venturelli	Consigliere	22/04/2012	31/12/2014	<p>Presidente del Collegio Sindacale di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Interporto Regionale Puglia S.p.A - V.E.M. Farmaceutici S.r.l. - Casillo Partecipazioni S.r.l. - Robinson Club Italia S.p.A. - Vestas Blades Italia S.r.l – Unipersonale <p>Revisore legale:</p> <ul style="list-style-type: none"> - KULCH S.p.A.
Raffaele De Rango	Consigliere	22/04/2012	31/12/2014	<p>Componente del Consiglio di Amministrazione di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - De Rango e Muto S.r.l. <p>Amministratore Delegato della:</p> <ul style="list-style-type: none"> - De Rango S.r.l. Lavori Pubblici e Privati <p>Amministratore unico della</p> <ul style="list-style-type: none"> - Seurepa S.r.l.
Modestino Di Taranto	Consigliere	14/04/2013	31/12/2015	<p>Titolare</p> <ul style="list-style-type: none"> - Impresa individuale Di Taranto Modestino
Luca Montrone	Consigliere	14/04/2013	31/12/2015	<p>Presidente del Consiglio di Amministrazione di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Telenorba S.p.A. - Fono VI.PI. Italia S.p.A. - Area 4ADV S.r.l. - Associazione per la libertà e pluralismo dell'informazione [ALPI] <p>Componente del Consiglio di Amministrazione di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Sud Engineering S.r.l. - Rete Digitale Nazionale – Soc Consortile a.r.l.
Paolo Nitti	Consigliere	27/04/2014	31/12/2016	<p>Vice Presidente della:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Popolare Bari Corporate Finance S.p.A.
Francesco Pignataro	Consigliere	14/04/2013	31/12/2015	<p>Amministratore Unico:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Dr. Franco Pignataro S.r.l. - FDM Energia S.r.l. <p>Componente del Consiglio di Amministrazione di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - APEO Associazione Provinciale Esportatori Ortofrutticoli - Fruit imprese (ex ANEIOA) - CONFAGRICOLTURA BARI - Consorzio Uva di Puglia <p>Titolare</p> <ul style="list-style-type: none"> - Azienda Agricola Franco Pignataro
Arturo Sanguinetti	Consigliere	27/04/2014	31/12/2016	<p>Presidente del Consiglio di Amministrazione di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Tema S.r.l. <p>Presidente del Collegio Sindacale di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Wise Venture SGR S.p.A. <p>Sindaco effettivo di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Monte Titoli S.p.A. - Computer Share S.p.A.

<p>Gianfranco Viesti</p>	<p>Consigliere</p>	<p>27/04/2014</p>	<p>31/12/2016</p>	<p>Componente del Consiglio di Amministrazione di: - FONO VI.PI. - Exprivia S.p.A. Componente del Consiglio Generale Istituto Banco Napoli –Fondazione</p>
<p>Francesco Giovanni Viti</p>	<p>Consigliere</p>	<p>14/04/2013</p>	<p>31/12/2015</p>	<p>Liquidatore: - Civimmobiliare S.r.l. Sindaco effettivo di: - Mirabella Gestioni Industriali S.p.A. - Vulcanair S.p.A. - Acquedotti S.C.p.A. - IPM Group S.p.A. in Liquidazione Presidente del Collegio Sindacale: TECNOSISTEMI GROUP HOLDING S.r.l. Sindaco supplente di: - ARLANDA S.p.A - UFM S.R.L. - CENTRO DIAGNOSTICO SAN CIRO SRL - IMPARATO S.p.A. - NOVATEL S.R.L - CAPRI S.R.L. - CONSORZIO ACF - GESMIN S.P.A. - SOCIETA' AGRICOLA SALCHETO S.R.L - FIDENA S.p.A. - MEDIOFACTOR S.p.A. - V. BESANA S.p.A. - CONSORZIO CSA-ASI - G. & G. Holding S.r.L. - I.SE.CO.L.D. NAPOLI - TECNOSISTEMI TLC S.p.A. Curatore fallimentare: - Foolish S.r.l. - Fiorans S.r.l. - Goccia 2 S.r.l. - Master Impianti di Lucci Antonio & C. S.a.s.</p>
<p>Giorgio Papa</p>	<p>Consigliere</p>	<p>30/05/2012</p>	<p>31/12/2014</p>	<p>Direttore Generale: - Finlombarda S.p.A. Consigliere di Amministrazione: - Fondazione della Comunità del Varesotto ONLUS - Fondazione Cariplo - Fondazione del Varesotto per l'Ambiente, il Territorio e la Coesione Sociale - Finlombarda Gestione SGR S.p.A.</p>

Organo di Direzione

NOME e COGNOME	CARICA RICOPERTA IN BPB	PRINCIPALI ATTIVITA' ESERCITATE PRESSO ALTRE SOCIETA', ALLORCHE' SIGNIFICATIVE RIGUARDO ALL'EMITTENTE
Vincenzo De Bustis Figarola	Direttore Generale	Componente il Consiglio di Amministrazione di: - MERIDIANA FLY SPA.
Luigi Jacobini	Vice Direttore Generale	Componente il Consiglio di Amministrazione di: - CEDACRI SpA
Gianluca Jacobini	Vice Direttore Generale	Componente il Consiglio di Amministrazione di: - Popolare Bari Corporate Finance - CBE GEIE - Oliveti d'Italia
Gregorio Monachino	Vice Direttore Generale	Presidente del Consiglio di Amministrazione di: - Immobiliare Oasi nel Parco (ex MIC.FI S.r.l.)

Collegio Sindacale

NOME e COGNOME	CARICA RICOPERTA IN BPB	DATA NOMINA	DATA SCADENZA INCARICO	PRINCIPALI ATTIVITA' ESERCITATE PRESSO ALTRE SOCIETA', ALLORCHE' SIGNIFICATIVE RIGUARDO ALL'EMITTENTE
Roberto Pirola	Presidente	27/04/2014	31/12/2016	Amministratore Delegato- Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione di: - FIDITAL REVISIONE SRL – MILANO Sindaco effettivo di: - Fondazione DANONE Socio Amministratore: - Montariolo Soc. Agricola di Roberto Pirola
Fabrizio Acerbis	Sindaco Effettivo	27/04/2014	31/12/2016	Presidente del Collegio Sindacale di: - SI Collection S.p.A. - Anic Partecipazioni Spa in liquidazione - Valentino S.p.A. - Valentino Fashion Group S.p.A. Sindaco effettivo di: - Cedacri S.p.A. - Immobiliare Oasi nel Parco (ex MIC.FI S.r.l.) Sindaco Supplente: Acropolis S.p.A. Componente il Consiglio di Amministrazione di: - PWC Italia S.r.l.
Antonio Dell'Atti	Sindaco Effettivo	27/04/2014	31/12/2016	Sindaco effettivo di: - Radionorba S.r.l. - CO.TRA.P. - Vetriere Meridionali S.p.A.

				Sindaco Supplente di: - EDINORBA in Liquidazione Presidente del Collegio Sindacale di: - Sud Engineering Srl - Videopuglia Srl - Fono Vi.PI. Italia S.p.a Commissario Giudiziario di: - Sidermontaggi SpA in concordato preventivo.
Ignazio Pellecchia	Sindaco Supplente	27/04/2014	31/12/2016	---
Pierpaolo Marano	Sindaco Supplente	27/04/2014	31/12/2016	Presidente del Collegio Sindacale: - Thesaaron S.p.A. - Syremont S.p.A. - Italia Memoria S.p.A.

I membri del Consiglio di Amministrazione, della Direzione Generale e del Collegio Sindacale sono tutti domiciliati per la carica presso la sede legale dell'Emittente.

I membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale risultano in possesso dei requisiti di onorabilità e professionalità previsti dalle vigenti disposizioni normative e regolamentari.

La scadenza della carica dei membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale è fissata per la data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio della loro carica.

9.2. Conflitti di interesse degli organi di amministrazione, di direzione e di vigilanza

Alla data del Documento di Registrazione, e per quanto a conoscenza dell'Emittente, nessun membro del Consiglio di Amministrazione, del Collegio sindacale, della Direzione Generale della Banca è portatore di interessi in conflitto con gli obblighi derivanti dalla carica o dalla qualifica ricoperta all'interno della Banca e del Gruppo, salvo quelli eventualmente inerenti le operazioni sottoposte ai competenti organi della Banca Popolare di Bari e/o delle società facenti parte del Gruppo Banca Popolare di Bari, in stretta osservanza della normativa vigente. I componenti degli organi di amministrazione, direzione e controllo di Banca Popolare di Bari sono, infatti, tenuti all'adempimento delle disposizioni di seguito richiamate volte a disciplinare fattispecie rilevanti sotto il profilo della sussistenza di un interesse specifico al perfezionamento di un'operazione:

- articolo 136 del TUB (obbligazioni degli esponenti bancari) impone l'adozione di una particolare procedura autorizzativa nel caso in cui una banca o società facente parte di un gruppo bancario contragga obbligazioni di qualsiasi natura o compia atti di compravendita, direttamente o indirettamente, con i rispettivi esponenti aziendali o nel caso di operazioni di finanziamento con gli stessi;
- articolo 2391 del Codice Civile (interessi degli amministratori);
- articolo 2391-bis del Codice Civile (Operazioni con parti correlate).

L'Emittente e i suoi organi hanno adottato misure e procedure interne per garantire il rispetto delle disposizioni sopra indicate.

L'Emittente attesta altresì, che i crediti, le garanzie rilasciate e la raccolta riconducibili ad Amministratori, Sindaci e Dirigenti con responsabilità strategica, compresi gli importi relativi ad operazioni poste in essere nell'osservanza dell'art. 136 del TUB con società in cui i predetti soggetti risultano interessati sono così composti:

Crediti e Garanzie rilasciate	Euro	12.347 mila
Raccolta diretta	Euro	32.763 mila
Raccolta indiretta e gestita	Euro	1.680 mila.
Azioni Banca Popolare di Bari	Euro	4.711 mila

Per le informazioni sulle "Operazioni con parti correlate" si rinvia alla Parte H della Nota Integrativa del bilancio di esercizio 2013 di Banca Popolare di Bari alla pag. 242.

Alla data del Documento di Registrazione, e per quanto a conoscenza della Banca, nessun membro del Consiglio di Amministrazione, del Collegio sindacale, della Direzione Generale della Banca è portatore di potenziali conflitti di interessi tra gli obblighi derivanti dalla carica o dalla qualifica ricoperta all'interno della Banca e del Gruppo, e i propri interessi privati e/o altri obblighi.

10. – PRINCIPALI AZIONISTI

10.1. Azioni di controllo

Secondo la vigente normativa (art. 30, comma 2, del D.Lgs n. 385 dell'1 settembre 1992, "Testo Unico Bancario"), nessun socio di una banca popolare cooperativa può detenere azioni in misura eccedente l'1,00% del capitale sociale.

Non esistono quindi soci in grado di esercitare il controllo dell'Emittente.

Al 31 dicembre 2013 il capitale sociale dell'Emittente, interamente versato e sottoscritto, ammontava ad Euro 515.627.290,00, suddiviso in n. 103.125.458 azioni del valore nominale di Euro 5,00.

Alla stessa data il numero dei soci era pari a 60.664.

Ogni socio ha un voto, qualunque sia il numero delle azioni possedute.

10.2. Eventuali accordi, noti all'Emittente, dalla cui attuazione possa scaturire ad una data successiva una variazione dell'assetto di controllo dell'Emittente

La Banca Popolare di Bari non è a conoscenza di accordi dalla cui attestazione possa scaturire, ad una data successiva, una variazione dell'assetto di controllo dell'Emittente.

11. – INFORMAZIONI FINANZIARIE RIGUARDANTI LE ATTIVITA' E LE PASSIVITA', LA SITUAZIONE FINANZIARIA E I PROFITTI E LE PERDITE DELL'EMITTENTE

11.1. Informazioni finanziarie relative agli esercizi passati

Per una più specifica informazione in merito alla situazione finanziaria e patrimoniale della Banca Popolare di Bari S.C.p.A., si rinvia alla documentazione di bilancio degli esercizi conclusi in data, 31 dicembre 2012 e 31 dicembre 2013, inclusa mediante riferimento nel presente Documento di Registrazione. Si riassumono nella tabella sottostante i riferimenti dei principali documenti contenuti nei Bilanci d'esercizio:

Bilancio Individuale

Documenti	Bilancio di Esercizio Al 31/12/2013 Numero di Pagina	Bilancio di Esercizio Al 31/12/2012 Numero di Pagina
Stato Patrimoniale	93	99
Conto Economico	94	100
Rendiconto Finanziario	97	103
Nota integrativa	99	105
Relazione sulla Gestione	13	13
Relazione Collegio Sindacale	85	91
Relazione Società Revisione	253	255

Bilancio Consolidato

Documenti	Bilancio di Esercizio Al 31/12/2013 Numero di Pagina	Bilancio di Esercizio Al 31/12/2012 Numero di Pagina
Stato Patrimoniale	291	295
Conto Economico	292	296
Rendiconto Finanziario	296	300
Nota integrativa	297	301
Relazione sulla Gestione	259	261
Relazione Collegio Sindacale	85	91
Relazione Società Revisione	455	453

11.2. Bilanci

La Banca Popolare di Bari redige il bilancio di esercizio e il bilancio consolidato.

11.3. Revisione delle informazioni finanziarie annuali relative agli esercizi passati**11.3.1 Dichiarazione attestante che le informazioni finanziarie relative agli esercizi passati sono state sottoposte a revisione**

L'Emittente dichiara le informazioni finanziarie relative agli esercizi chiusi al 31/12/2012 ed al 31/12/2013 così come le informazioni finanziarie consolidate sono state sottoposte a revisione contabile dalla società PricewaterhouseCoopers S.p.A., che ha espresso un giudizio senza rilievi con apposita relazione, rispettivamente, in data 29 marzo 2013 e 11 aprile 2014.

Le relazioni della società di revisione sono incluse nei relativi bilanci, messi a disposizione gratuitamente del pubblico come indicato nel successivo Paragrafo 14 "Documenti accessibili al pubblico", cui si rinvia.

11.3.2. Indicazione di altre informazioni contenute nel Documento di Registrazione controllate dai revisori dei conti

Oltre alle informazioni contenute nelle relazioni dei revisori, nessuna delle altre informazioni contenute nel presente Documento di Registrazione è stata sottoposta a revisione.

11.3.3. Qualora i dati finanziari contenuti nel documento di registrazione non siano estratti dai bilanci dell'Emittente sottoposti a revisione, indicare la fonte dei dati e dichiarare che i dati non sono stati sottoposti a revisione

Nel presente Documento di Registrazione non sono contenuti dati finanziari non estratti dai bilanci dell'Emittente, con l'unica eccezione degli indicatori di liquidità LCR ed NSFR che, come riportato nella tabella 4 del paragrafo 3, sono calcolati unicamente a fini gestionali.

11.4 Data delle ultime informazioni finanziarie

Alla data di pubblicazione del presente Documento di Registrazione le ultime informazioni finanziarie pubblicate, soggette a revisione contabile, sono relative al bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2013, messo a disposizione del pubblico secondo le modalità di cui al successivo capitolo 14 "Documenti accessibili al pubblico".

11.5. Informazioni finanziarie infra-annuali

La Banca Popolare di Bari redige informazioni finanziarie semestrali sottoposte a revisione limitata ai fini delle segnalazioni all'autorità di vigilanza e sono pubblicati sul sito internet della Banca all'indirizzo www.popolarebari.it.

11.6. Procedimenti giudiziari e arbitrali

Durante il periodo di 12 mesi precedenti la data del presente Documento di Registrazione non vi sono, né vi sono stati procedimenti legali, governativi o arbitrali a carico dell'Emittente, che possano avere, o possano

avere avuto nel recente passato, un effetto significativo sulla posizione finanziaria o sulla redditività della Banca.

11.7. Cambiamenti significativi nella situazione finanziaria o commerciale dell'Emittente

La Banca Popolare di Bari, anche a livello di gruppo, attesta che non si sono verificati significativi cambiamenti nella propria situazione finanziaria o commerciale, dalla data dell'ultimo bilancio approvato e sottoposto a revisione.

12. – CONTRATTI IMPORTANTI

Nel mese di novembre 2013, nell'ambito degli accordi previsti per l'acquisizione del Gruppo Tercas, per i cui dettagli si rimanda al paragrafo 4.1.5, è stato erogato dalla Banca a Banca Tercas un finanziamento per euro 480 milioni. Detto finanziamento è stato concesso per permettere a Banca Tercas di estinguere un precedente mutuo, erogato dalla Banca d'Italia per temporanea carenza di liquidità, con contestuale surrogazione della Banca Popolare di Bari, ai sensi dell'art. 1202 del Codice Civile, nei diritti della Banca d'Italia derivanti dall'operazione, inclusi i diritti di garanzia.

Il finanziamento è adeguatamente garantito da una serie di attivi, costituiti essenzialmente da obbligazioni Tercas garantite dallo Stato italiano, da titoli senior (con rating investment grade) emessi a fronte di operazioni di cartolarizzazione effettuate da Tercas e da crediti ipotecari concessi a clientela.

Il finanziamento è stato rinnovato nel mese di maggio per l'importo ridotto di euro 400 milioni, mentre è stata concessa un'ulteriore linea di credito di euro 150 milioni, al momento non utilizzata, per far fronte a temporanee esigenze di liquidità. Restano in essere le garanzie accordate, ampiamente capienti.

13. – INFORMAZIONI PROVENIENTI DA TERZI, PARERI DI ESPERTI E DICHIARAZIONI DI INTERESSI

Nella redazione del presente Documento di Registrazione la Banca Popolare di Bari non ha fatto riferimento ad alcun parere o relazione posta in essere da esperti di qualunque specie, né informazioni provenienti da terzi.

14. – DOCUMENTI ACCESSIBILI AL PUBBLICO

Per tutta la durata di validità del presente Prospetto di Base, possono essere consultati presso la sede legale e amministrativa in Bari (Ba), Corso Cavour n. 19 della Banca Popolare di Bari e presso tutte le filiali i seguenti documenti:

- lo Statuto Sociale della Banca Popolare di Bari e atto costitutivo;
- i Bilanci di Esercizio Individuali (della Banca Popolare di Bari) e Consolidati (del Gruppo Bancario Banca Popolare di Bari) degli ultimi due esercizi (2012 e 2013);
- le relazioni della società di revisione sul bilancio individuale e consolidato 2012 e 2013.

I documenti sopra indicati sono anche consultabili elettronicamente sul sito Internet della Banca Popolare di Bari, al seguente indirizzo: www.popolarebari.it.

Presso le Filiali dell'Emittente saranno a disposizione del pubblico il Prospetto di Base nonché le Condizioni Definitive ed ogni eventuale successivo supplemento dei Prestiti Obbligazionari emessi dalla Banca.

L'Emittente si impegna a mettere a disposizione con le modalità di cui sopra, le informazioni concernenti le proprie vicende societarie, incluso la situazione economica, patrimoniale e finanziaria, redatta successivamente alla data di redazione del presente prospetto.

Si invitano i potenziali investitori a leggere la documentazione a disposizione del pubblico e quella inclusa mediante riferimento nel presente Documento di Registrazione, al fine di ottenere maggiori informazioni in merito alle condizioni economico-finanziarie ed alle attività del Gruppo bancario.